SERIE GENERALE

Spedizione in abbonamento postale (50%) - Roma Anno 136° — Numero 120

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 25 maggio 1995** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00100 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

La Gazzetta Ufficiale, *oltre alla* **Serie generale**, *pubblica quattro Serie speciali, ciascuna contraddistinta con autonoma numerazione:*

1ª Serie speciale: *Corte costituzionale* (pubblicata il mercoledì)
2ª Serie speciale: *Comunità europee* (pubblicata il lunedì e il giovedì)
3ª Serie speciale: *Regioni* (pubblicata il sabato)
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami* (pubblicata il martedì e il venerdì)

SOMMARIO

LEGGI, DECRETI E ORDINANZE PRESIDENZIALI

LEGGE 19 maggio 1995, n. **189.**

Proroga del programma cooperativo Italia-USA nella terapia dei tumori.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

1. È prorogato, per il triennio 1995-1997, il programma cooperativo italo-americano sulla terapia dei tumori di cui al decreto-legge 30 ottobre 1987, n. 443, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 1987, n. 531.

2. Per il periodo di cui al comma 1 restano confermate le disposizioni di cui ai commi 3, 4 e 11 dell'articolo 5 del decreto-legge 30 ottobre 1987, n. 443, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 1987, n. 531.

3. All'onere finanziario derivante dall'attuazione del programma, pari a lire 4 miliardi per ciascuno degli anni 1995, 1996 e 1997, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1995-1997, al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della sanità.

4. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 maggio 1995

SCÀLFARO

DINI, *Presidente del Consiglio dei Ministri*

Visto, *il Guardasigilli:* MANCUSO

NOTE

AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'art. 1:

— Il D.L. n. 443/1987 reca disposizioni urgenti in materia sanitaria. Si trascrive il testo dei commi 3, 4 e 11 del relativo art. 5:

«3. Il coordinamento del programma è affidato al Ministro della sanità che si avvale, per la gestione dei fondi di cui al comma 2, delle modalità previste dall'art. 2 della legge 7 agosto 1973, n. 519; il Ministro della sanità tiene conto delle iniziative esistenti in materia e si avvale dell'Istituto superiore di sanità e della collaborazione dell'istituto «Regina Elena» per lo studio e la cura dei tumori, degli Istituti nazionali per lo studio e la cura dei tumori di Milano e di Napoli, di altri istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico, degli istituti universitari e di ricerca italiani, del National Cancer Institute dei National Institutes of Health di Bethesda negli Stati Uniti d'America, nonché del Consiglio nazionale delle ricerche.

4. A carico dei fondi di cui al comma 2 grava ogni spesa occorrente per l'attuazione del programma ivi comprese le spese relative all'acquisto di apparecchiature e materiali di consumo, alla collaborazione di personale estraneo agli istituti addetti alle ricerche, all'effettuazione di missioni in Italia e all'estero anche del personale di ruolo di detti istituti.

5-10. *(Omissis).*

11. Il Ministro della sanità, con proprio decreto, dispone, caso per caso, che l'Istituto superiore di sanità, trasferisca ad enti ed istituti di ricerca, che collaborino alle attività attinenti ai compiti dell'Istituto, ai sensi dell'art. 2 della legge 7 agosto 1973, n. 519, e dell'art. 9 della legge 28 dicembre 1978, n. 833, fondi destinati alla copertura delle spese di cui al quarto comma dell'art. 2 della legge 7 agosto 1973, n. 519, con esclusione di compensi o retribuzioni a ricercatori e dipendenti degli enti ed istituti interessati alle ricerche. È fatto obbligo agli istituti ed enti che abbiano ricevuto finanziamenti di presentare all'Istituto superiore di sanità il rendiconto annuale della gestione e quello finale dei programmi svolti, che saranno assoggettati ai controlli previsti».

LAVORI PREPARATORI

Senato della Repubblica (atto n. 385):

Presentato dal sen. SIGNORELLI ed altri il 9 giugno 1994.

Assegnato alla 12ª commissione (Sanità), in sede referente, il 1° luglio 1994, con pareri delle commissioni 1ª, 3ª e 5ª.

Esaminato dalla 12ª commissione il 28 settembre 1994; 5, 18 ottobre 1994.

Relazione scritta annunciata il 25 ottobre 1994 (atto n. 385/*A* - relatore sen. BRUGNETTINI).

Esaminato in aula e approvato il 15 novembre 1994.

Camera dei deputati (atto n. 1631):

Assegnato alla XII commissione (Affari sociali), in sede legislativa, il 29 novembre 1994, con pareri delle commissioni I, III e V.

Esaminato alla XII commissione il 13 dicembre 1994 e approvato, con modificazioni, l'8 marzo 1995.

Senato della Repubblica (atto n. 385/*B*):

Assegnato alla 12ª commissione (Sanità), in sede deliberante, il 21 marzo 1995, con parere della commissione 5ª.

Esaminato dalla 12ª commissione e approvato il 16 maggio 1995.

95G0235

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 13 marzo 1995.

Modalità tecniche della lotteria nazionale del «Giro d'Italia» e di «Moda Mare a Portofino 1995» - manifestazione 1995.

IL DIRETTORE GENERALE
DEI MONOPOLI DI STATO

Vista la legge 4 agosto 1955, n. 722, e successive modificazioni;

Vista la legge 25 ottobre 1985, n. 591;

Vista la legge 10 agosto 1988, n. 357;

Vista la legge 26 marzo 1990, n. 62;

Visto il regolamento generale delle lotterie nazionali approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 20 novembre 1958, n. 1677, e successive modificazioni;

Considerato che occorre emanare le norme particolari concernenti le modalità tecniche relative all'effettuazione della lotteria nazionale del «Giro d'Italia» e di «Moda Mare a Portofino» - manifestazione 1995 e le altre disposizioni occorrenti per l'effettuazione della lotteria stessa;

Vista la delibera in data 9 settembre 1993 con la quale il Comitato generale per i giochi ha stabilito che le operazioni di estrazione e di abbinamento delle lotterie nazionali devono svolgersi nella sede istituzionale di Roma;

Vista la direttiva del Ministro delle finanze in data 16 luglio 1993, n. 11494, con la quale il prezzo di vendita di ciascun biglietto è stabilito in L. 5.000;

Decreta:

Art. 1.

La lotteria nazionale del «Giro d'Italia» e di «Moda Mare a Portofino» - manifestazione 1995 con inizio il 15 marzo 1995, si concluderà il 4 giugno 1995.

Art. 2.

I biglietti saranno suddivisi nelle seguenti 28 serie di 100.000 biglietti ciascuna A, B, C, D, E, F, G, I, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, Z, AA, AB, AC, AD, AE, AF, AG, AI.

Qualora nel corso della manifestazione, sulla base dell'andamento delle vendite, se ne ravvisasse la necessità, verranno emesse ulteriori serie.

Art. 3.

Il prezzo di ogni biglietto è di L. 5.000.

Art. 4.

Le operazioni di estrazione dei premi si svolgeranno, con le modalità stabilite dagli articoli 14 e 15 del decreto del Presidente della Repubblica 20 novembre 1948, n. 1677, e successive modificazioni, a Roma presso la Direzione generale dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, piazza Mastai, 11, il giorno 4 giugno 1995 alle ore 20,30.

Qualora per qualsiasi motivo, risultasse impossibile effettuare le operazioni di estrazione dei biglietti vincenti alla data del 4 giugno 1995 come sopra stabilito, le operazioni stesse avverranno in luogo, giorno ed ora da fissarsi con decreto del Ministro delle finanze.

Art. 5.

Ultimate le operazioni di estrazione e registrati a verbale i risultati di esse, sarà dato atto, nello stesso verbale dell'ora e del luogo in cui verrà effettuato l'abbinamento dei primi 10 biglietti estratti vincenti con i primi cinque ciclisti classificatisi nel «78° Giro d'Italia» e con le cinque top model classificatesi a «Moda Mare a Portofino».

L'abbinamento dei biglietti vincenti i premi di prima categoria sarà determinato dalle graduatorie ufficiali del «78° Giro d'Italia» e di «Moda Mare a Portofino» fornite dalle rispettive giurie, iniziando dal biglietto abbinato al ciclista classificatosi al primo posto del «Giro d'Italia» al quale pertanto sarà attribuito il primo premio; il secondo premio sarà attribuito al biglietto abbinato alla top model classificatasi al primo posto; i premi successivi saranno attribuiti alternativamente fra i ciclisti e le top model seguendo le rispettive classifiche.

Ai fini dell'attribuzione del primo premio di prima categoria, nel caso di giudizio «*ex-aequo*» nella classifica del «Giro d'Italia» si effettuerà il sorteggio fra i ciclisti classificatisi per il primo posto.

Ai fini dell'attribuzione degli altri premi successivi al primo, nel caso di giudizio «*ex-aequo*» di più ciclisti e di più top model per uno dei posti delle separate classifiche, il premio corrispondente a detto posto e quelli immediatamente successivi fino al numero uguale dei ciclisti e delle top model giudicati «*ex-aequo*» verranno sommati e divisi in parti uguali fra i biglietti abbinati ai ciclisti ed alle top model in questione.

Qualora le classifiche non dovessero determinare un numero sufficiente di posizioni atte a consentire in tutto o in parte l'attribuzione dei premi di prima categoria, tali

premi saranno assegnati secondo l'ordine di estrazione dei biglietti abbinati, separatamente ai ciclisti ed alle top model, tolti quelli corrispondenti alle posizioni delle classifiche.

Qualora le manifestazioni cui è abbinata la lotteria, o anche una soltanto di esse, non dovessero avere luogo, tutti i premi verranno assegnati secondo l'ordine di estrazione dei biglietti vincenti.

Art. 6.

La ripartizione della somma ricavata dalla vendita dei biglietti sarà disposta dal Comitato per i giochi, ai sensi dell'art. 17 del citato regolamento e successive modificazioni.

Art. 7.

La massa premi della lotteria sarà ripartita in più categorie.

Il primo premio della prima categoria sarà di lire 2 miliardi.

Il numero e l'entità degli altri premi saranno determinati dal Comitato generale per i giochi dopo l'accertamento del risultato della vendita dei biglietti.

Saranno inoltre assegnati premi ai venditori dei biglietti vincenti.

Art. 8.

La vendita all'ingrosso dei biglietti della lotteria nazionale del «Giro d'Italia» e di «Moda Mare a Portofino» 1995 cessera in tutte le province della Repubblica alle ore 24 di martedì 30 maggio 1995 mentre la vendita al pubblico potrà essere effettuata fino e non oltre le ore 20,30 del giorno 4 giugno 1995.

È data però facoltà agli ispettorati compartimentali dei monopoli di Stato di posticipare la data di chiusura della vendita all'ingrosso, purché sia assicurato tempestivamente l'arrivo dei biglietti invenduti annullati e dei relativi elaborati contabili al Comitato generale per i giochi a Roma per le ore 20 di giovedì 1° giugno 1995.

Art. 9.

Il dott. Carlo Falcone, vice dirigente amministrativo dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, è incaricato di redigere i verbali delle operazioni di estrazione dei biglietti vincenti e di abbinamento.

Detto funzionario, in caso di impedimento, sarà sostituito dalla dott.ssa Angela Antonucci, vice dirigente aggiunto amministrativo dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.

Art. 10.

I risultati dell'estrazione saranno pubblicati nel bollettino ufficiale dei biglietti vincenti, che verrà compilato dal Ministero delle finanze, Amministrazione autonoma dei monopoli di.Stato, ai sensi dell'art. 16 del regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica 20 novembre 1948, n. 1677, e successive modificazioni.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 13 marzo 1995

Il direttore generale: DEL GIZZO

Registrato alla Corte dei conti il 15 maggio 1995
Registro n. 1 Monopoli, foglio n. 18

95A2888

MINISTERO DELL'AMBIENTE

DECRETO 12 maggio 1995.

Approvazione della scheda di attuazione dell'intervento previsto al punto 5.1.5. della delibera CIPE 21 dicembre 1993 (Programma triennale per la tutela ambientale 1994-96).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO PER LA TUTELA DELLE ACQUE, LA DISCIPLINA DEI RIFIUTI, IL RISANAMENTO DEL SUOLO E LA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO DI NATURA FISICA

Visto il decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 398, convertito con la legge 4 dicembre 1993, n. 493, recante: «Disposizioni per l'accelerazione degli investimenti e il sostegno della occupazione e per la semplificazione dei procedimenti in materia edilizia», ed in particolare l'art. 13;

Vista la delibera CIPE del 21 dicembre 1993 recante il «Programma triennale per la tutela ambientale», successivamente integrata e modificata con delibera CIPE del 3 agosto 1994;

Visto in particolare il punto 5.1.5. della citata delibera CIPE 21 dicembre 1993 che, alla lettera «c» prescrive l'emanazione di decreti direttoriali concernenti la «scheda di attuazione dell'intervento»;

Decreta:

È approvata la scheda di attuazione degli interventi, di cui al punto 5.1.5., lettera «c», della delibera CIPE 21 dicembre 1993, allegata al presente decreto, realtivamente alle aree programmate «Bacini idrografici e mare Adriatico» e «Aree ad elevato rischio di crisi ambientale».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 maggio 1995

Il direttore del servizio: MASCAZZINI

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TUTELA AMBIENTALE

1994 - 1996

SCHEDA DI ATTUAZIONE DELL'INTERVENTO

REGIONE: ____________________

TITOLO DELL'INTERVENTO ____________________

____

____

____

Numero identificativo dell'intervento: ______
(vedi Tabella "A" del documento di programma)

Area progr.: ____ Settore: ____ Tipologia: ____________

Estremi atto di approvazione del progetto esecutivo: ____________________

Estremi atto di aggiudicazione: ____________________

SEZIONE 1

A INFORMAZIONI GENERALI

SOGGETTO PUBBLICO TITOLARE ______________________

SOGGETTO ESECUTORE ______________________

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (indicare: nome, indirizzo e recapito telefonico) ______________________

____

ENTE PROPRIETARIO ______________________
(indicare chi rimarrà proprietario dei beni e/o dei risultati resisi disponibili con la realizzazione dell'intervento)

COSTO DELL'INTERVENTO PROPOSTO
(v. Scheda di identificazione del DRP) ....
(in milioni di lire e comprensivo di IVA)

di cui:

FINANZIAMENTO RICHIESTO SU FONDI PTTA .... LEGGI DI FINANZ. ....
(in milioni di lire)

DATA DI AGGIUDICAZIONE |___/___/___|
Estremi atto di approvazione della Regione:

DATA CONSEGNA LAVORI |___/___/___|

DATA APERTURA CANTIERE O AVVIO ATTIVITA' |___/___/___|

EVENTUALE RITARDO AVVIO ATTIVITA' (mesi) |________|
Esplicitare la motivazione:

DATA ULTIMAZIONE LAVORI: da contratto. |___/___/___|

prevista |___/___/___|

B CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO

1) Descrizione dettagliata delle attività previste ed individuazione delle caratteristiche tecniche e/o funzionali più significative che dovranno essere riportate nella Tavola 1.

2) Obiettivi da conseguire e risultati attesi (benefici ambientali).

3) Costi dell'intervento.
(riportare i dati relativi nelle Tavole 2a o 2b a seconda che ci si riferisca ad opere o ad altre attività).

4) Nel caso che l'intervento proposto costituisca la realizzazione, il completamento o la riattivazione di interventi previsti da programmi già finanziati dal Ministero dell'Ambiente , dovranno essere fornite le seguenti informazioni:

Fonti di finanziamento:	PIANO ANNUALE 1988	☐
	P.T.T.A. 89-91	☐
	ALTRE LEGGI STATALI	☐
	LEGGI REGIONALI	☐
	ENVIREG	☐
	ALTRE (specificare)	☐
		☐

Provvedimento di finanziamento ____________________

Importo finanziato (in milioni di lire) ____________

5) Cronogramma delle attività previste.

6) Indicare se il progetto si colloca in un settore di intervento comunitario SI ☐ NO ☐

In caso affermativo, indicare la corrispondente normativa comunitaria: ____________________

____

SEZIONE 2

TAVOLA n. 1

DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE TECNICHE E/O FUNZIONALI DELL'INTERVENTO

NOTA: Scegliere e compilare, tra le tavole riportate nell'ALLEGATO, quella corrispondente alla tipologia dell'intervento in esame.

TAVOLA n. 2a

COSTI DELL'INTERVENTO
(Opere)

(milioni di Lire)

N.	Voci di costo	Valori all'atto della approvazione del progetto esecutivo	Valori dopo l'affidamento	Valori della variante n. ....
1	Lavori			
2	Somme a disposizione			
3	I.V.A.			
4	TOTALE GENERALE			

N.B. Nel caso in cui l'intervento venga realizzato mediante l'aggiudicazione di più appalti, compilare la Tavola 2a per l'intero progetto e per ciascun appalto.

TAVOLA n. 2b

COSTI DELL'INTERVENTO
(Altre attività)

(milioni di Lire)

N.	Voci di costo	Valori all'atto della approvazione del progetto esecutivo	Valori dopo l'affidamento	Valori della variante n. ....
1	Studi, ricerche, attività di formazione, ecc.			
2	Acquisto di beni durevoli (impianti, attrezzature, immobili, ecc.)			
3	Spese generali			
4	I.V.A.			
5	TOTALE GENERALE			

ALLEGATO

INDICE

Tavola 1 - a

IMPIANTO DI DEPURAZIONE

Localizzazione	
Comune/i servito/i	
Tipo di fognatura	
Trattamento anche di scarichi industriali	
Recapito dell'effluente	

		Senza intervento	Con intervento
Abitanti serviti:			
di cui: - residenti			
- fluttuanti			
- equivalenti			
Portata media	m³/d		
BOD 5 medio influente	kg/d		
Solidi sospesi medio influente	kg/d		
Fosforo totale medio influente	kg/d		
Azoto totale medio influente	kg/d		
BOD 5 medio effluente	kg/d		
Solidi sospesi medi effluente	kg/d		
Fosforo totale medio effluente	kg/d		
Azoto totale medio effluente	kg/d		

LINEA LIQUAMI (°)	(1)	(2)
Primario		
Fanghi attivati		
Ossidazione prolungata		
Filtri percolatori		
Nitrificazione		
Denitrificazione		
Defosfatazione		
Filtrazione		
Disinfezione		
Altro (specificare)		

LINEA FANGHI (°)	(1)	(2)
Digestione aerobica		
Digestione anaerobica		
Disidratazione su letti		
Disidratazione meccanica		
Essiccamento termico		
Compostaggio		
Incenerimento		
Destino:		
- Discarica		
- Utilizzazione agricola		
- Altro (specificare)		

(°) Contrassegnare la casella interessata
(1) Senza inervento
(2) Con intervento

Tavola 1 - b

COLLETTORI E FOGNATURE

Comune/i serviti ____________________

Recapito ____________________

Tipo	
Unitario	
Separato	
A gravità	
In pressione	

Acque raccolte	
Civili	
Industriali	
Meteoriche	
Zootecniche	

Lunghezza totale	m	
Abitanti serviti (*)	n	

Collettore n°.....

Tronco n°	1	2	3	4	5	6
Diametro (mm)						
Materiale						
Portata massima (m3/s)						

	esistenti	nuovi
Impianti di sollevamento		

Collettore n°.....

Tronco n°	1	2	3	4	5	6
Diametro (mm)						
Materiale						
Portata massima (m3/s)						

	esistenti	nuovi
Impianti di sollevamento		

Collettore n°.....

Tronco n°	1	2	3	4	5	6
Diametro (mm)						
Materiale						
Portata massima (m3/s)						

	esistenti	nuovi
Impianti di sollevamento		

(*) Residenti, fluttuanti ed equivalenti

Tavola 1 - c

CONDOTTE SOTTOMARINE

Condotta n° ...... (*)	
Impianto servito	

Tipo	con sollevamento	senza sollevamento

Funzionamento	continuo	emergenza	scaricatore di piena

Lunghezza totale	m	
di cui: - a terra	m	
- a mare	m	

Tronco n°	1	2	3	4	5	6
Diametro (mm)						
Materiale						
Lunghezza (m)						

Portata massima	m^3/s	
Profondità fondale raggiunto	m	

Protezione della condotta ______________________

(*) Numero d'ordine

Tavola 1 - d

IMPIANTO DI POTABILIZZAZIONE

Impianto n° .... (*)	
Localizzazione	
Comune/i serviti	

Fonte di approvvigionamento (**)

invaso	fiume	sorgente	pozzi

		Senza intervento	Con intervento
Abitanti serviti			
di cui: - residenti			
- fluttuanti			
Portata media	m^3/d		

Trattamento	
Grigliatura	
Microstacciatura	
Clorazione al punto di rottura	
Chiariflocculazione	
Filtrazione	
Adsorbimento su carboni attivi	
Disinfezione	
Altri (specificare)	

Serbatoi	Senza intervento	Con intervento
Capacità massima		
Tipo di materiale		
Rivestimenti		

(*) Numero d'ordine
(**) Specificare con una nota a parte le caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua prelevata.

Tavola 1 - e

CONDOTTE ADDUTTRICI

Comune/i servito/i ______________________

Tipo	con sollevamento	senza sollevamento

Acquedotto civile	Senza intervento	Con intervento
Abitanti serviti		
di cui: - residenti		
- fluttuanti		

Acquedotto industriale	Senza intervento	Con intervento
Addetti		

Acquedotto uso irriguo	Senza intervento	Con intervento
Superficie asservita (ha)		

Portata giornaliera	m3/d	

Lunghezza totale	m	

Condotta n°.......(*)

Tronco n°	1	2	3	4	5	6
Diametro (mm)						
Materiale						
Lunghezza (m)						
Portata massima (m3)						

Protezione della condotta ______________________

Serbatoi o vasche	Senza intervento	Con intervento
Capacità massima		
Tipo di materiale		
Rivestimenti		

(*) Ripetere per ogni condotta

Tavola 1 - f

TRATTAMENTO RIFIUTI

Impianto di incenerimento n° .... (*)	
Localizzazione	
Comune/i servito/i	

Tipo di forno	
Griglia	
Camera statica	
Letto fluido	
Tamburo rotante	
Altro (specificare)	

Tipologia dei rifiuti	
Potere calorico dei rifiuti	kcal/kg
Concentrazione di cloro organico nei rifiuti	%
Recapito finale delle scorie	
Recapito finale delle ceneri volanti	
Sistema di depurazione dei fumi	

Volume camera di combustione primaria	m^3	
Volume camera di postcombustione	m^3	
Sezione ingresso camera postcombustione	m^2	

Concentrazioni massime di inquinanti garantite nelle emissioni (riferite all'11 % O2 ed al volume dei gas secchi)					
SO2		mg/Nm^3	Pb		mg/Nm^3
NOx		mg/Nm^3	Cd		mg/Nm^3
CO		mg/Nm^3	Hg		mg/Nm^3
Polveri		mg/Nm^3	IPA		mg/Nm^3
Carbonio organico		mg/Nm^3	PCB+PCT+PCN		mg/Nm^3
HCl		mg/Nm^3	PCDD+PCDF		mg/Nm^3
HF		mg/Nm^3	TCDD+TCDF (TE)		ng/Nm^3

Configurazione dell'intervento			
Rifiuti trattati :		Senza intervento	Con intervento
- quantità annua	(t/anno)		
- valore di punta	(t/d)		
Numero linee:			
- selezione	(n)		
- incenerimento	(n)		
- recupero energia	(n)		
Scorie prodotte	(t/anno)		
Ceneri volanti prodotte	(t/anno)		
Giorni di funzionamento	(d/anno)		
Ore di funzionamento	(h/d)		

(*) Numero d'ordine

Tavola 1 - g

TRATTAMENTO RIFIUTI

Impianto di compostaggio n° .... (*)	
Localizzazione	
Comune/i servito/i	
Denominazione commerciale del processo	
Origine dei rifiuti trattati (**)	

Caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trattati:

Umidità	%
Inerti	%
Sostanze organiche	%

Durata della fase termofila	(h)	
Durata della fase con areazione	(h)	
Modalità di areazione		
Durata del processo di maturazione	(h)	

Processo di separazione vetri ____________
Processo di separazione plastiche ____________
Processo di separazione di metalli ____________
Altri processi di separazione (indicare) ____________
Recapito finale degli scarti del processo ____________
Impermeabilizzazione aree stoccaggio ____________
Impermeabilizzazione aree di compostaggio ____________
Trattamento emissioni ____________
Abbattimento odori ____________
Captazione percolato e acque meteoriche ____________

		Senza intervento	Con intervento
Rifiuti trattati :			
- quantità annua	(t/anno)		
- valore di punta	(t/d)		
Rifiuti alimentati alla fase termofila:			
- quantità annua	(t/anno)		
- valore di punta	(t/d)		
Compost prodotto:			
- quantità annua	(t/anno)		
- valore di punta	(t/d)		
Sovvalli prodotti:			
- quantità annua	(t/anno)		
- valore di punta	(t/d)		
Abitanti serviti	(n)		
Giorni annui di funzionamento	(d/anno)		
Ore giornaliere di funzionamento	(h/d)		
Numero linee:			
- Selezione			
- Compostaggio			
- Raffinazione			

(*) Numero d'ordine

Tavola 1 - h

TRATTAMENTO RIFIUTI

Impianto di produzione RDF n° .... (*)	
Localizzazione	
Comune/i servito/i	
Denominazione commerciale del processo	
Origine dei rifiuti trattati (**)	

Caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti trattati:

Umidità	%
Ceneri	%
Potere calorifero del rifiuto per RDF (kcal)	

Processo di separazione vetri	
Processo di separazione plastiche	
Processo di separazione di metalli	
Processo di separazione di inerti	
Processo di separazione organico putrescibile	
Altri processi di separazione (indicare)	
Recapitó finale degli scarti del processo	
Impermeabilizzazione aree di stoccaggio	
Trattamento emissioni	
Abbattimento odori	
Captazione percolato e acque meteoriche	

Rifiuti trattati :		Senza intervento	Con intervento
- quantità annua	(t/anno)		
- valore di punta	(t/d)		
RDF prodotto:			
- quantità annua	(t/anno)		
- valore di punta	(t/d)		
Sovvalli prodotti:			
- quantità annua	(t/anno)		
- valore di punta	(t/d)		
Abitanti serviti	(n)		
Giorni annui di funzionamento	(d/anno)		
Ore giornaliere di funzionamento	(h/d)		
Numero linee:			
- Selezione			
- Lavorazione RDF			
- Raffinazione			
- Fluff			
- Addensato (pellets)			

(*) Numero d'ordine

Tavola 1 - i

TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI

Impianto di discarica n°.... (*)	
Localizzazione	
Comune/i servito/i	
Classificazione della discarica	
Tipologia dei rifiuti da abbattere	
Destnazione finale della discarica	

Rifiuti collocati nella discarica:

- quantità annua	(t/anno)	
- volume annuo	(m3/anno)	

Superficie utilizzata	(m2)	
Volume utile totale	(m3)	
Opere di scavo da eseguire	(m3)	

Impermeabilizzazione: (**)	fondo	copertura
- argilla compattata		
- manti sintetici		
- altro		

Aspetti gestionali: (**)	
- captazione del percolato	
- trattamento del percolato in loco	
- captazione del biogas	
- utilizzazione energetica del biogas	

(*) Numero d'ordine
(**) Contrassegnare la casella interessata

Tavola 1 - l

TRATTAMENTO E SMALTIMENTO RIFIUTI

Impianto di solidificazione / stabilizzazione .... (*)	
Localizzazione	
Comune/i servito/i	
Tipo di impianto	
Tipologia dei rifiuti trattati	

Reattivi e/o sottoprodotti utilizzati:

Tipi	t/anno	m3/anno

Sottoprodotti e/o scarti di processo:	t/anno	m3/anno

Rifiuti trattati:		
- quantità annua	(t/anno)	
- valore di punta	(t/d)	
Rifiuti stabilizzati/solidificati	(t/anno)	

Numero linee	
Giorni annui di funzionamento	
Ore giornaliere di funzionamento	

(*) Numero d'ordine

Tavola 1 - m

BONIFICA E/O MESSA IN SICUREZZA DI SITI CONTAMINATI

Intervento n° .... (*)	
Localizzazione	
Comune/i servito/i	

Superficie interessata	m^2	
Volume totale interessato	m^3	
Origine presumibile dei rifiuti presenti:		
- urbani e assimilabili	t	
- speciali	t	
- tossici e nocivi	t	
Percentuale stimata dei rifiuti presenti allo stato sfuso	%	
Percentuale stimata dei rifiuti stoccata in contenitori:		
- fusti o bidoni	%	
- altri contenitori	%	
Comparti ambientali inquinati: (**)		
Acque superficiali		
Acque sotterranee		
Atmosfera		
Suolo		
Tipo di intervento (**)		
a) sul posto, senza asportazione di rifiuti o di terreno		
b) sul posto, con asportazione e trattamento in loco		
c) con asportazione, trasporto e successivo trattamento		
Caratteristiche dell'opera di bonifica (**)		
a) intercettazione della falda mediante diaframmi laterali:		
- superficie totale	m^2	
- spessore medio dei diaframmi	cm	
b) intercettazione della falda mediante isolamento completo:		
- superficie totale	m^2	
- spessore medio	cm	
c) trattamento termico sul posto:		
- potenzialità dell'inceneritore mobile	t/h	
d) altri trattamenti chimico fisici sul posto		
e) trattamenti biologici sul posto		
f) sistemazione dell'area con opere di consolidamento e/o impermeabilizzazione e/o ricopertura con terreno		
g) altro (specificare)		

Destinazione finale dell'area: ______________________

(*) Numero d'ordine

(**) Contrassegnare la casella interessata

Tavola 1 - n

STUDI E SERVIZI

Area interessata dall'intervento

Comune/i ______________________

____

Parametro dimensionale
Unità di misura ______
Valore del parametro ______

Compilare per ogni attività o fase e per l'intero intervento

Attività o fase:

Personale

Qualifica	N.ro unità	N.ro ore
Dirigenti		
Laureati		
Diplomati		
Altri (*)		

Acquisto di beni e servizi

	Descrizione	Unità di misura	Quantità
Beni:			
Macchine ed attrezzature			
Mezzi di trasporto			
Materiali documentali			
Altri (*)			
Servizi:			
Prestazioni di terzi (*)			
Altri (*)			

Indagini di campo

n° stazioni di osservazione ______
n° parametri da rilevare ______
Estensione territoriale osservata ______
Altro (*) ______

Analisi

N.ro campioni ______
N.ro parametri per campioni ______
Altro (*) ______

Sistema informativo

Sviluppo software applicativo ______
N.ro variabili ______
N.ro dati per variabile ______
Altro (*) ______

(*) Specificare

Tavola 1 - o

FORMAZIONE

Area interessata dall'intervento
Comune/i: ______________________________
____

Compilare per ogni attività e per l'intero intervento

Attività:				
Contratti				
Qualifica	Durata media dei contratti (mesi)	N.ro contratti di formazione	N.ro contratti a tempo determinato	N.ro totale contratti
Laureati Diplomati Altri (specificare)				

Docenze		
Tipo di formazione	N.ro docenti	N.ro ore

Acquisto di beni			
Tipologia beni	Descrizione	Unità di misura	Quantità
Attrezzature Mezzi di trasporto Materiale di uso generale Materiale didattico Altro (specificare)			

Tavola 1 - p

ALTRE ATTIVITA' O OPERE

Area interessata dall'intervento

Comune/i ______________________________
____

Parametro dimensionale ____________
Unità di misura ____________
Valore del parametro ____________

Tipologia di opera o attività	Parametri dimensionali e di prestazione	Unità di misura	Valore del parametro

95A2889

MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

DECRETO 18 maggio 1995.

Ripartizione delle borse di studio per l'anno accademico 1994-1995 per medici specializzandi.

IL MINISTRO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162, concernente il riordinamento delle scuole dirette a fini speciali, delle scuole di specializzazione e dei corsi di perfezionamento;

Vista la legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1990), ed in particolare l'art. 6;

Vista la legge 30 dicembre 1991, n. 412, recante disposizioni in materia di finanza e in particolare l'art. 4, comma 14;

Visto il decreto-legge 1° aprile 1995, n. 100, recante norme in materia di istituti e personale appartenenti al Servizio sanitario nazionale e in particolare l'art. 6;

Visto il decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, concernente l'attuazione della direttiva del Consiglio n. 82/76 CEE;

Visto il decreto interministeriale 31 ottobre 1991, modificato con decreto interministeriale 30 ottobre 1993 ed integrato con decreto interministeriale 25 novembre 1994, con il quale sono state individuate le scuole di specializzazione di cui all'art. 1 del predetto decreto legislativo n. 257/1991;

Tenuto conto che il numero dei posti previsti dagli statuti delle scuole attivate è correlato alla disponibilità di idonee strutture acquisite anche attraverso convenzioni;

Valutata la dislocazione territoriale delle strutture utilizzate dalle facoltà di medicina e chirurgia per i propri fini istituzionali;

Ritenuto di dover procedere per l'anno accademico 1994/95 alla ripartizione dei posti e delle relative borse di studio tra le singole scuole di specializzazione ricomprese nell'elenco delle tipologie di cui al citato decreto interministeriale 30 ottobre 1993, e successive modificazioni in relazione al fabbisogno dei medici specialisti e alla disponibilità di strutture idonee;

Vista la proposta di ripartizione del Ministero della sanità - Direzione generale ospedali - Div. VI, approvata dalla commissione per la formazione del personale sanitario in data 9 marzo 1995;

Visto il parere in data 5 aprile 1995 espresso dal comitato consultivo di medicina del Consiglio universitario nazionale;

Visto il decreto interministeriale 17 maggio 1995, in corso di registrazione, con il quale ai sensi dell'art. 2, primo comma, del citato decreto legislativo n. 257/1991 è stata definita la programmazione del numero degli specialisti da formare per il periodo 1994-96;

Sentito il Ministro della sanità;

Decreta:

Art. 1.

Per l'anno accademico 1994-95 il numero dei laureati in medicina e chirurgia da ammettere con assegnazione delle borse di studio di cui all'art. 6 del decreto legislativo n. 257/1991, alle scuole di specializzazione comprese nelle tipologie previste dal decreto interministeriale 30 ottobre 1993, integrato con decreto interministeriale 25 novembre 1994, citato nelle premesse, è stabilito nell'allegata tabella.

Art. 2.

Per le finalità di cui all'art. 2, commi 3 e 5, del decreto legislativo n. 257/1991, e per l'assegnazione di ulteriori posti finanziati con risorse comunque acquisite dalle università nei propri bilanci, le università comunicano al Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica entro quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale*, i posti aggiuntivi che intendono attivare.

Il Ministro, valutate le richieste a tal fine pervenute e nel rispetto della programmazione triennale 1994-96 di cui al decreto interministeriale citato nelle premesse, provvede ad autorizzare l'attivazione dei predetti posti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 18 maggio 1995

Il Ministro: SALVINI

ALLEGATO

BORSE DI STUDIO A.A. 1994-95

A1 -. ALLERGOLOGIA ED IMMUNOLOGIA CLINICA (57)

Università	Borse di studio
Bari	4
Cagliari	5
Firenze	3
Genova	5
L'Aquila	3
Messina	5
Milano	6
Napoli II Ateneo	4
Padova	5
Parma	4
Pavia	4
Pisa	3
Roma I	6

A2 - CARDIOLOGIA (179)

Università	Borse di studio
Ancona	3
Bari	5
Bologna (I sc.)	3
Bologna (II sc.)	5
Brescia	4
Cagliari	4
Catania	6
Chieti	4
Ferrara	4
Firenze	5
Genova	4
L'Aquila	4
Messina	4
Milano (I sc.)	6
Milano (II sc.)	4
Milano Cattolica	6
Modena	5
Napoli «Federico II»	9
Napoli (II Ateneo)	8
Padova (I sc.)	6
Padova (II sc.)	6
Palermo	5
Parma	3
Pavia	9
Perugia	5
Pisa	5
Roma I (I sc.)	12
Roma I (II sc.)	4
Roma II	4
Sassari	4
Siena	4
Torino	10
Trieste	4
Verona	5

A3 - DERMATOLOGIA E VENEREOLOGIA (89)

Università	Borse di studio
Ancona	3
Bari	3
Bologna	4
Cagliari	2
Catania	3
Chieti	3
Ferrara	3
Firenze	5
Genova	2
L'Aquila	3
Messina	3
Milano	5
Milano Cattolica	4
Modena	3
Napoli «Federico II»	3
Napoli II Ateneo	3
Padova	3
Palermo	4
Parma	2
Pavia	3
Perugia	3
Pisa	4
Roma I	6
Sassari	2
Siena	3
Torino	3
Trieste	2
Verona	2

A4 - EMATOLOGIA (80)

Università	Borse di studio
Ancona	3
Bari	4
Bologna	4
Cagliari	2
Catania	3
Chieti	3
Ferrara	3
Firenze	3
Genova	3
Messina	2
Milano (I sc.)	3
Milano (II sc.)	2
Milano Cattolica	3
Modena	2
Napoli «Federico II»	2
Napoli II Ateneo	4
Padova	3
Palermo	2
Parma	2
Pavia	3
Perugia	3
Pisa	2
Roma I (I sc.)	5
Roma I (II sc.)	4
Roma II	2
Torino	3
Udine	3
Verona	2

A5 - ENDOCRINOLOGIA E MALATTIE DEL RICAMBIO (100)

Università	Borse di studio
Ancona	3
Bari	3
Bologna	3
Brescia	2
Cagliari	2
Catania (I sc.)	4
Catania (II sc.)	1
Chieti	2
Ferrara	3
Firenze	3
Genova	3
L'Aquila	2
Messina	2
Milano (I sc.)	3
Milano (II sc.)	3
Milano Cattolica (I sc.)	3
Milano Cattolica (II sc.)	2
Modena	2
Napoli «Federico II»	4
Napoli II (I sc.)	3
Napoli II (II sc.)	2
Padova (I sc.)	3
Padova (II sc.)	2

Università	Borse di studio
Palermo	3
Parma	2
Pavia	3
Perugia	3
Pisa (I sc.)	4
Pisa (II sc.)	3
Pisa (III sc.)	—
Reggio Calabria	2
Roma I (I sc.)	4
Roma I (II sc.)	4
Roma II	2
Siena	2
Torino	4
Verona	4

A6 - GASTROENTEROLOGIA ED ENDOSCOPIA DIGESTIVA (80)

Università	Borse di studio
Ancona	3
Bari	3
Bologna	4
Cagliari	2
Catania	2
Chieti	2
Ferrara	1
Firenze (I sc.)	3
Firenze (II sc.)	3
Genova	3
L'Aquila	2
Messina	2
Milano (I sc.)	3
Milano (II sc.)	2
Milano Cattolica	2
Modena	4
Napoli «Federico II»	3
Napoli II Ateneo	3
Padova	4
Palermo	2
Pavia	2
Pavia (II fac. VA)	2
Perugia	3
Pisa	1
Reggio Calabria	1
Roma I (I sc.)	4
Roma I (II sc.)	4
Sassari	3
Siena	1
Torino	3
Verona	3

A7 - GENETICA MEDICA (23)

Università	Borse di studio
Catania	3
Ferrara	2
Firenze	3
Genova	3
Milano	3
Milano Cattolica	2
Padova	2
Roma I	3
Verona	2

A8 - GERIATRIA (150)

Università	Borse di studio
Bari	4
Bologna	5
Cagliari	3
Catania	8
Chieti	5
Firenze	13
Genova	6
L'Aquila	4
Messina	4
Milano	5
Milano Cattolica	7
Modena	6
Napoli «Federico II»	10
Napoli II Ateneo	6
Padova	13
Palermo	5
Parma	4
Pavia	6
Perugia	4
Reggio Calabria	5
Roma I	10
Siena	5
Torino	8
Verona	4

A9 - MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO (120)

Università	Borse di studio
Bari	4
Bologna	4
Catania	6
Ferrara	3
Firenze	4
Genova	6
Messina	6
Milano (I sc.)	8
Milano (II sc.)	5
Milano Cattolica	4
Modena	5
Napoli «Federico II»	7
Napoli (II Ateneo)	8
Padova	5
Palermo	5
Parma	4
Pavia	7
Pisa	4
Reggio Calabria	2
Roma I (I sc.)	5
Roma I (II sc.)	4
Roma II	2
Sassari	3
Siena	4
Torino	5

A10 - MALATTIE INFETTIVE (90)

Università	Borse di studio
Ancona	3
Bari	4
Bologna	3
Brescia	4
Cagliari	3
Catania	4

Università	Borse di studio
Chieti	3
Ferrara	3
Firenze	3
Genova	3
Messina	3
Milano	5
Milano Cattolica	4
Modena	3
Napoli «Federico II»	4
Napoli II Ateneo	4
Palermo	3
Parma	2
Pavia	4
Perugia	3
Reggio Calabria	2
Roma I	5
Roma II	3
Sassari	3
Siena	3
Torino	3
Trieste	—
Verona	3

A11 - MEDICINA DELLO SPORT (35)

Università	Borse di studio
Bologna	2
Brescia	1
Cagliari	1
Catania	1
Chieti	1
Ferrara	1
Firenze	2
Genova	1
L'Aquila	2
Messina	1
Milano	2
Milano Cattolica	2
Napoli «Federico II»	1
Napoli II Ateneo	1
Padova	2
Palermo	1
Pavia	1
Perugia	2
Pisa	1
Reggio Calabria	1
Roma I	3
Siena	1
Torino	2
Trieste	1
Verona	1

A12 - MEDICINA FISICA E RIABILITAZIONE (100)

Università	Borse di studio
Ancona	3
Bari	4
Bologna	8
Cagliari	3
Catania	5
Firenze	4
Genova	4
Milano	6
Napoli «Federico II»	5
Napoli II Ateneo	7
Padova	6
Parma	4
Pavia	5
Pavia (II fac. VA)	4
Pisa	4
Reggio Calabria	3
Roma I	7
Roma II	6
Torino	8
Trieste	4

A13 - MEDICINA INTERNA (300)

Università	Borse di studio
Ancona	6
Bari (I sc.)	5
Bari (II sc.)	4
Bologna (I sc.)	6
Bologna (II sc.)	4
Bologna (III sc.)	5
Brescia	5
Cagliari	5
Catania	9
Chieti	5
Firenze	12
Genova	8
L'Aquila	4
Messina	8
Milano (I sc.)	15
Milano (II sc.)	8
Milano Cattolica	12
Modena	8
Napoli «Federico II»	14
Napoli II Ateneo	10
Padova (I sc.)	9
Padova (II sc.)	9
Palermo (I sc.)	8
Palermo (II sc.)	6
Parma	8
Pavia (I fac.)	12
Pavia (II fac. VA)	6
Perugia	7
Pisa	8
Reggio Calabria	6
Roma I (I sc.)	11
Roma I (II sc.)	7
Roma I (III sc.)	5
Roma II	6
Siena	5
Torino	12
Trieste	6
Udine	4
Verona	12

A14 - MEDICINA TROPICALE (10)

Università	Borse di studio
Genova	2
Milano	2
Pavia	2
Roma I	4

A15 - NEFROLOGIA (90)

Università	Borse di studio
Bari	3
Bologna	4
Brescia	3
Cagliari	3
Catania	4
Chieti	2
Ferrara	3
Firenze	3
Genova	3
Messina (I sc.)	2
Messina (II sc.)	2
Milano	4
Modena	3
Napoli «Federico II»	4
Napoli II Ateneo	4
Padova	4
Palermo	4
Parma	4
Perugia	2
Pisa	3
Reggio Calabria	1
Roma I (I sc.)	4
Roma I (II sc.)	4
Roma II	1
Sassari	3
Siena	2
Torino	5
Trieste	3
Verona	3

A16 - NEUROLOGIA (120)

Università	Borse di studio
Ancona	4
Bari	7
Bologna	4
Cagliari	2
Catania	4
Chieti	2
Ferrara	2
Firenze	5
Genova	4
L'Aquila	2
Messina	3
Milano	7
Milano Cattolica	4
Modena	3
Napoli «Federico II»	4
Napoli II Ateneo	4
Padova	4
Palermo	5
Parma	3
Pavia	4
Perugia	3
Pisa	3
Reggio Calabria	2
Roma I (I sc.)	7
Roma I (II sc.)	5
Roma II	3
Sassari	3
Siena	4
Torino	6
Trieste	3
Verona	4

A17 - NEUROPSICHIATRIA INFANTILE (70)

Università	Borse di studio
Bari	3
Bologna	2
Cagliari	3
Catania	3
Firenze	3
Genova	3
Messina	6
Milano	6
Modena	3
Napoli II Ateneo	6
Padova	3
Palermo	4
Pavia	3
Pisa	3
Roma I	7
Sassari	3
Torino	6
Verona	3

A18 - ONCOLOGIA (103)

Università	Borse di studio
Ancona	4
Bari	5
Bologna	5
Cagliari	2
Catania	2
Chieti	3
Ferrara	3
Genova	5
L'Aquila	4
Messina	4
Milano	6
Milano Cattolica	3
Modena	3
Napoli «Federico II»	5
Napoli II Ateneo	5
Padova	5
Parma	2
Pavia	3
Perugia	3
Reggio Calabria	3
Roma I (I sc.)	7
Roma I (II sc.)	9
Roma II	2
Torino	5
Udine	5

A19 - PEDIATRIA (200)

Università	Borse di studio
Ancona	4
Bari (I sc.)	4
Bari (II sc.)	4
Bologna (I sc.)	5
Bologna (II sc.)	5

Università	Borse di studio
Brescia	4
Cagliari	5
Catania	7
Chieti	2
Ferrara	5
Firenze	8
Genova (I sc.)	5
Genova (II sc.)	5
L'Aquila	3
Messina	5
Milano (I sc.)	6
Milano (II sc.)	5
Milano (III sc.)	4
Milano Cattolica	5
Modena (I sc.)	5
Modena (II sc.)	—
Napoli «Federico II»	10
Napoli II Ateneo	7
Padova	10
Palermo	8
Parma	6
Pavia	8
Perugia	4
Pisa	5
Reggio Calabria	3
Roma I (I sc.)	7
Roma I (II sc.)	10
Roma II	3
Sassari	3
Siena	4
Torino	9
Trieste	2
Verona	5

A20 - PSICHIATRIA (182)

Università	Borse di studio
Ancona	4
Bari	5
Bologna	9
Brescia	4
Cagliari	4
Catania	6
Chieti	5
Ferrara	3
Firenze	7
Genova	7
L'Aquila	4
Messina	5
Milano	9
Milano Cattolica	8
Modena	5
Napoli «Federico II»	9
Napoli II Ateneo	9
Padova	8
Palermo	4
Parma	4
Pavia	7
Perugia	4
Pisa	8
Roma I (I sc.)	7
Roma I (II sc.)	7
Roma II	6
Sassari	3
Siena	3
Torino	7
Trieste	5
Verona	6

A21 - REUMATOLOGIA (50)

Università	Borse di studio
Ancona	3
Bari	3
Bologna	3
Cagliari	3
Catania	3
Chieti	3
Ferrara	3
Genova	3
Milano	4
Milano Cattolica	3
Napoli «Federico II»	3
Napoli II Ateneo	3
Padova	3
Pisa	3
Roma I	4
Siena	3

A22 - SCIENZA DELL'ALIMENTAZIONE (20)

Università	Borse di studio
Ancona	2
Cagliari	1
Genova	2
Milano	2
Modena	1
Napoli «Federico II»	2
Napoli II Ateneo	2
Padova	2
Palermo	2
Pavia	2
Roma I	2

A23 - TOSSICOLOGIA MEDICA (23)

Università	Borse di studio
Catania	5
Firenze	7
Messina	3
Modena	5
Napoli «Federico II» (*)	—
Padova	3
Pavia (*)	—

(*) Non ancora riordinate.

B1 - CARDIOCHIRURGIA (38)

Università	Borse di studio
Bari	2
Bologna	2
Catania	2
Chieti	3
Genova	2
L'Aquila	2
Milano	2
Milano Cattolica	3
Napoli «Federico II»	2
Napoli II Ateneo	2

Università	Borse di studio
Padova	2
Pavia	2
Reggio Calabria	1
Roma I	3
Roma II	2
Siena	2
Torino	2
Verona	2

B2 - CHIRURGIA DELL'APPARATO DIGERENTE (38)

Università	Borse di studio
Bari	1
Brescia	1
Cagliari	1
Catania	3
Firenze	2
Genova	1
L'Aquila	2
Messina	3
Milano (I sc.)	2
Milano (II sc.)	2
Napoli «Federico II»	3
Napoli II Ateneo	2
Palermo	1
Pisa	1
Reggio Calabria	1
Roma I (I sc.)	2
Roma I (II sc.)	3
Roma I (III sc.)	3
Roma II	1
Sassari	1
Siena	2

B3 - CHIRURGIA GENERALE (286)

Università	Borse di studio
Ancona	4
Bari	6
Bologna (I sc.)	3
Bologna (II sc.)	4
Bologna (III sc.)	6
Brescia	5
Cagliari	4
Catania	14
Chieti	5
Ferrara	5
Firenze	7
Genova (I sc.)	6
Genova (II sc.)	4
Genova (III sc.)	2
L'Aquila	4
Messina (I sc.)	7
Messina (II sc.)	9
Messina (III sc.)	2
Milano	16
Milano Cattolica	6
Modena (I sc.)	3
Modena (II sc.)	3
Napoli II Ateneo	11
Napoli «Federico II» (I sc.)	12
Napoli «Federico II» (II sc.)	6
Padova	18
Palermo (I sc.)	6
Palermo (II sc.)	5
Parma	6
Pavia (I fac.)	8
Pavia (II fac. VA)	7
Perugia	6
Pisa	6
Reggio Calabria (I sc.)	3
Reggio Calabria (II sc.)	2
Roma I (I sc.)	5
Roma I (II sc.)	8
Roma I (III sc.)	8
Roma II	5
Sassari	2
Siena	3
Torino (I sc.)	10
Torino (II sc.)	6
Trieste	4
Udine	3
Verona	11

B4 - CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE (30)

Università	Borse di studio
Ferrara	3
L'Aquila	2
Milano	5
Napoli «Federico II»	4
Napoli II Ateneo	5
Parma	2
Roma I	3
Torino	3
Verona	3

B5 - CHIRURGIA PEDIATRICA (40)

Università	Borse di studio
Bari	2
Bologna	2
Cagliari	2
Catania	2
Chieti	2
Ferrara	2
Messina	2
Milano	4
Napoli «Federico II»	2
Napoli II Ateneo	4
Padova	3
Palermo	2
Pavia	2
Roma II	4
Siena	2
Verona	3

B6 - CHIRURGIA PLASTICA E RICOSTRUTTIVA (40)

Università	Borse di studio
Ancona	2
Bari	3
Catania	4
Genova	3
Messina	2
Milano (I sc.)	3
Milano (II sc.)	3
Milano Cattolica	3
Napoli «Federico II»	2

Università	Borse di studio
Padova	2
Parma	2
Pavia	2
Roma I	4
Roma II	2
Torino	3

B7 - CHIRURGIA TORACICA (40)

Università	Borse di studio
Ancona	1
Bologna	1
Cagliari	1
Catania	2
Chieti	2
Ferrara	1
Genova	1
Messina	1
Milano	3
Milano Cattolica	2
Modena	1
Napoli «Federico II»	2
Napoli II Ateneo	2
Padova	1
Palermo	2
Pavia	2
Perugia	1
Pisa	1
Roma I (I sc.)	3
Roma I (II sc.)	2
Roma II	1
Siena	1
Torino	2
Trieste	2
Verona	2

B8 - CHIRURGIA VASCOLARE (40)

Università	Borse di studio
Ancona	2
Bologna	1
Cagliari	1
Catania	2
Chieti	1
Ferrara	1
Firenze	2
Genova	2
L'Aquila	2
Milano (I sc.)	2
Milano (II sc.)	2
Milano Cattolica	2
Modena	1
Napoli «Federico II»	1
Napoli II Ateneo	2
Palermo	1
Parma	1
Pavia	2
Roma I (I sc.)	2
Roma I (II sc.)	2
Roma II	2
Sassari	2
Torino	2
Trieste	1
Verona	1

B9 - GINECOLOGIA E OSTETRICIA (190)

Università	Borse di studio
Ancona	4
Bari (I sc.)	5
Bari (II sc.)	3
Bologna (I sc.)	5
Bologna (II sc.)	5
Brescia	3
Cagliari	3
Catania (I sc.)	5
Catania (II sc.)	5
Chieti	3
Ferrara	3
Firenze	6
Genova	6
L'Aquila	3
Messina	5
Milano (I sc.)	6
Milano (II sc.)	5
Milano (III sc.)	5
Milano Cattolica	6
Modena	3
Napoli «Federico II»	9
Napoli II Ateneo	9
Padova	6
Palermo (I sc.)	5
Palermo (II sc.)	3
Parma	6
Pavia (I fac.)	5
Pavia (II fac. VA)	4
Perugia	3
Pisa	5
Reggio Calabria	2
Roma I (I sc.)	8
Roma I (II sc.)	8
Roma II	7
Sassari	4
Siena	3
Torino	6
Trieste	3
Verona	5

B10 - NEUROCHIRURGIA (38)

Università	Borse di studio
Bari	2
Catania	2
Ferrara	1
Firenze	2
Genova	2
Messina	2
Milano	3
Milano Cattolica	2
Modena	1
Napoli «Federico II»	2
Napoli II Ateneo	3
Padova	2
Pavia	2
Reggio Calabria	1
Roma I	2
Roma II	2
Sassari	2
Torino	2
Verona	3

B11 - OFTALMOLOGIA (120)

Università	Borse di studio
Ancona	3
Bari	4
Bologna	4
Brescia	2
Cagliari	2
Catania	4
Chieti	3
Ferrara	2
Firenze	3
Genova	3
L'Aquila	3
Messina	3
Milano (I sc.)	6
Milano (II sc.)	6
Milano Cattolica	4
Modena	4
Napoli «Federico II»	3
Napoli II Ateneo	5
Padova	3
Palermo	4
Parma	3
Pavia	4
Perugia	4
Pisa	3
Roma I (I sc.)	6
Roma I (II sc.)	6
Roma II	3
Sassari	2
Siena	5
Torino	4
Trieste	2
Udine	2
Verona	4

B12 - ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA (190)

Università	Borse di studio
Ancona	6
Bari	5
Bologna	10
Brescia	4
Cagliari	3
Catania	9
Chieti	3
Ferrara	3
Firenze	7
Genova	4
Milano (I sc.)	11
Milano (II sc.)	11
Milano Cattolica	6
Modena (I sc.)	5
Modena (II sc.)	4
Napoli «Federico II»	7
Napoli II Ateneo	9
Padova	8
Palermo	6
Parma	4
Pavia (I fac.)	8
Pavia (II fac. VA)	6
Perugia	4
Pisa	5
Reggio Calabria	3
Roma I	12
Roma II	4
Sassari	3
Siena	4
Torino	6
Trieste	4
Verona	6

B13 - OTORINOLARINGOIATRIA (120)

Università	Borse di studio
Bari	4
Bologna	5
Brescia	3
Cagliari	3
Catania	4
Ferrara	4
Firenze	4
Genova	4
L'Aquila	3
Messina	3
Milano (I sc.)	5
Milano (II sc.)	5
Milano Cattolica	4
Modena	3
Napoli «Federico II»	6
Napoli II Ateneo	6
Padova	5
Palermo	4
Parma	3
Pavia	4
Perugia	3
Pisa	3
Roma I (I sc.)	5
Roma I (II sc.)	6
Roma II	3
Sassari	3
Siena	4
Torino	4
Trieste	3
Verona	4

B14 - UROLOGIA (100)

Università	Borse di studio
Ancona	3
Bari	3
Bologna	3
Brescia	3
Cagliari	3
Catania	5
Chieti	3
Firenze	5
Genova	4
L'Aquila	3
Milano	6
Milano Cattolica	4
Napoli «Federico II»	4
Napoli II Ateneo	3
Padova	5
Palermo	3
Parma	3
Pavia	4
Perugia	3
Pisa	3

Università	Borse di studio
Reggio Calabria	3
Roma I	6
Roma II	3
Sassari	3
Torino	5
Trieste	3
Verona	4

C1 - ANATOMIA PATOLOGICA (84)

Università	Borse di studio
Ancona	3
Bari	3
Bologna	3
Brescia	2
Cagliari	2
Chieti	3
Ferrara	3
Firenze	3
Genova	3
Messina	3
Milano (I sc.)	4
Milano (II sc.)	4
Milano Cattolica	3
Modena	2
Napoli «Federico II»	4
Padova	4
Parma	3
Pavia	3
Perugia	2
Pisa	3
Roma I	7
Roma II	3
Sassari	3
Siena	3
Torino	3
Trieste	2
Verona	3

C2 - ANESTESIA E RIANIMAZIONE (278)

Università	Borse di studio
Ancona	8
Bari	13
Bologna	8
Brescia	6
Cagliari	6
Catania	8
Chieti	5
Ferrara	7
Firenze	8
Genova	11
L'Aquila	4
Messina	11
Milano (I sc.)	13
Milano (II sc.)	4
Milano Cattolica	11
Modena	8
Napoli «Federico II»	8
Napoli II Ateneo	10
Padova	11
Palermo	11
Parma	5
Pavia	7
Perugia	7
Pisa	9
Reggio Calabria	3
Roma I	19
Roma II	7
Sassari	7
Siena	7
Torino	16
Trieste	7
Udine	5
Verona	8

C3 - BIOCHIMICA CLINICA (73)

Università	Borse di studio
Bari	8
Brescia	5
Camerino	2
Catania	3
Firenze	3
Messina	3
Milano	6
Modena	3
Napoli «Federico II»	6
Napoli II Ateneo	6
Padova	6
Parma	2
Pavia	5
Perugia	3
Pisa	2
Reggio Calabria	2
Siena	3
Torino	2
Verona	3

C4 - FARMACOLOGIA (32)

Università	Borse di studio
Bari	1
Cagliari	2
Catania	2
Firenze	3
L'Aquila	1
Messina	2
Milano	3
Modena	2
Napoli «Federico II»	2
Napoli II Ateneo	2
Padova	2
Pavia	2
Pavia (II fac. VA)	2
Pisa	2
Roma I	2
Verona	2

C5 - IGIENE E MEDICINA PREVENTIVA (242)

Università	Borse di studio
Ancona	8
Bari	8
Bologna	6
Cagliari	7
Catania	10
Chieti	7
Ferrara	9

Università	Borse di studio
Firenze	5
Genova	12
L'Aquila	8
Messina	9
Milano	12
Milano Cattolica	9
Modena	8
Napoli «Federico II»	9
Napoli II Ateneo	9
Padova	7
Palermo	9
Parma	3
Pavia	10
Perugia	6
Pisa	5
Reggio Calabria	4
Roma I	13
Roma II	8
Sassari	5
Siena	8
Torino	14
Trieste	9
Verona	5

C6 - MEDICINA DEL LAVORO (84)

Università	Borse di studio
Ancona	2
Bari	5
Bologna	4
Cagliari	4
Firenze	3
Genova	4
L'Aquila	2
Messina	4
Milano	4
Milano Cattolica	4
Modena	2
Napoli «Federico II»	4
Napoli II Ateneo (I sc.)	2
Napoli II Ateneo (II sc.)	4
Padova	4
Palermo	4
Parma	3
Pavia (I sc.)	2
Pavia (II sc.)	2
Perugia	3
Pisa	3
Roma I	4
Siena	2
Torino	4
Trieste	2
Verona	3

C7 - MEDICINA LEGALE (88)

Università	Borse di studio
Bari	3
Bologna	5
Brescia	3
Catania	3
Ferrara	3
Firenze	3
Genova	5
Milano	4
Milano Cattolica	4
Modena	4
Napoli «Federico II»	4
Napoli II Ateneo (I sc.)	4
Napoli II Ateneo (II sc.)	3
Padova	3
Palermo	3
Parma	3
Pavia	3
Pisa	2
Reggio Calabria	3
Roma I	6
Roma II	3
Siena	5
Torino	3
Trieste	3
Verona	3

C8 - MEDICINA NUCLEARE (66)

Università	Borse di studio
Bari	2
Bologna	3
Firenze	6
Genova	3
Milano	7
Milano Cattolica	7
Napoli «Federico II»	6
Napoli II Ateneo	3
Padova	6
Perugia	3
Pisa	4
Roma I	7
Sassari	3
Torino	6

C9 - MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA (70)

Università	Borse di studio
Bari	3
Bologna	3
Brescia	4
Cagliari	2
Catania	4
Genova	4
Messina	2
Milano	4
Milano Cattolica	2
Modena	1
Napoli «Federico II»	4
Napoli II Ateneo	4
Padova	2
Palermo	2
Parma	2
Perugia	4
Pisa	2
Reggio Calabria	2
Roma I	5
Sassari	3
Siena	2
Torino	5
Udine	2
Verona	2

C10 - PATOLOGIA CLINICA (115)

Università	Borse di studio
Bari	4
Catania	7
Chieti	4
Ferrara	3
Genova	4
L'Aquila	3
Messina	5
Milano Cattolica	6
Modena	3
Napoli «Federico II»	9
Napoli II Ateneo	6
Padova	6
Palermo	7
Pavia	7
Perugia	2
Pisa	4
Roma I (I sc.)	9
Roma I (II sc.)	13
Sassari	6
Torino	7

C11-12 - RADIODIAGNOSTICA - RADIOTERAPIA (252: 201+51)

Università	Borse di studio
Ancona (*)	6
Bari	4+2
Bologna	8+3
Brescia	10+3
Cagliari	4+2
Catania	3+1
Chieti (*)	3
Ferrara	5+1
Firenze	7+2
Genova	5+2
L'Aquila (*)	4
Messina	3+1
Milano	11+2
Milano Cattolica	10+2
Modena	4+2
Napoli «Federico II»	10+2
Napoli II Ateneo	8+2
Padova	10+2
Palermo	11+2
Parma	5+2
Pavia	6+2
Perugia	4+1
Pisa	5+2
Reggio Calabria	4+1
Roma I	12+3
Roma II	4+1
Sassari	7+1
Siena	7+2
Torino	11+3
Trieste (*)	4
Verona	6+2

Le Università contrassegnate con asterisco (*) hanno solo l'indirizzo «Radiodiagnostica e scienza delle immagini».

95A2874

MINISTERO DEL TESORO

DECRETO 20 ottobre 1994.

Schema di bilancio delle aziende sanitarie ed ospedaliere.

IL MINISTRO DEL TESORO

D'INTESA CON

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Vista la legge 23 ottobre 1992, n. 421;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, art. 5, comma 5, così come risulta modificato ed integrato dall'art. 6 del decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517, il quale prevede la predisposizione di un apposito schema-tipo per conferire uniforme struttura alle voci dei bilanci pluriennali ed annuali e dei conti consuntivi annuali delle aziende sanitarie e delle aziende ospedaliere;

Tenuto conto dell'esigenza del consolidamento dei conti pubblici e dell'informatizzazione da finalizzare anche agli adempimenti di cui all'art. 30 della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni ed integrazioni;

Considerato che detto schema di bilancio, a norma del citato art. 5 del decreto legislativo n. 502/1992, deve essere di tipo economico;

Ritenuto che lo schema di bilancio debba essere uniformato ai principi di cui al codice civile, così come integrato e modificato con decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127;

Acquisita, a norma del ripetuto decreto legislativo n. 502/1992, art. 5, comma 5, l'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome;

Tenuto conto che, ai sensi del comma 6 del citato art. 5 del decreto legislativo n. 502/1992, viene mantenuta in via provvisoria la vigente contabilità finanziaria;

Decreta:

I bilanci pluriennali ed annuali ed i conti consuntivi annuali delle aziende sanitarie e delle aziende ospedaliere debbono essere redatti secondo lo schema allegato che costituisce parte integrante del presente decreto. La nuova disciplina contabile decorre dal 1° gennaio 1995.

Viene mantenuta, in via provvisoria, la vigente contabilità finanziaria ai sensi dell'art. 5, comma 6, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, così come risulta modificato ed integrato dall'art. 6 del decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 ottobre 1994

Il Ministro del tesoro
DINI

Il Ministro della sanità
COSTA

Registrato con riserva il 2 maggio 1995
Registro n. 2 Tesoro, foglio n. 20, a seguito della deliberazione delle sezioni riunite n. 93/E in data 13 aprile 1995

SCHEMA DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO:

A) IMMOBILIZZAZIONI:

I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI:
1) costi di impianto e di ampliamento
2) costi di ricerca, sviluppo
3) diritti di brevetto e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno ....

Totale I ....

II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI:
1) terreni
2) fabbricati
3) impianti e macchinari
4) attrezzature sanitarie
5) mobili e arredi
6) automezzi
7) altri beni
8) costi di manutenzione straordinaria

Totale II ....

III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE:
1) crediti
2) titoli

Totale III ....

TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (A) ....

B) ATTIVO CIRCOLANTE:

I - SCORTE:
1) sanitarie
2) non-sanitarie

Totale I ....

II - CREDITI DA:
1) regione e prov. autonoma
2) comune
3) uu.ss.ll.
4) erario
5) altri (privati,estero,anticipi,personale..)

Totale II ....

III - ATTIVITA' FINANZIARIE:
1) titoli a breve

Totale III ....

IV - DISPONIBILITA' LIQUIDE:
1) Cassa
2) Istituto tesoriere
3) C/c postale

Totale IV .

TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (B) .

C) RATEI E RISCONTI

D) CONTI D'ORDINE
1) canoni leasing ancora da pagare
2) depositi cauzionali

PASSIVO:

A) PATRIMONIO NETTO:

I - Contributi c/ capitale da regione e prov. autonoma indistinti
II - Contributi c/ capitale da regione e prov. autonoma vincolati
III - Fondo di dotazione
IV - Contributi per ripiani perdite anno .....
anno .....
V - Utili (Perdite) portati a nuovo
VI - Utile (Perdita) dell'esercizio

TOTALE A) ....,

B) FONDI PER RISCHI E ONERI:
1) per imposte
2) rischi
3) altri

TOTALE B) ....

C) PREMIO DI OPEROSITA' MEDICI SUMAI

D) DEBITI:
1) mutui
2) regione e prov. autonoma
3) comune
4) uu.ss.ll.
5) debiti verso fornitori
6) debiti verso istituto tesoriere
7) debiti tributari
8) debiti verso istituti di previdenza
9) altri debiti

TOTALE D) ....

E) RATEI E RISCONTI

F) CONTI D'ORDINE
1) canoni leasing ancora da pagare
2) depositi cauzionali

CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione

1 - CONTRIBUTI IN C/ESERCIZIO
2 - PROVENTI E RICAVI DIVERSI
3 - CONCORSI, RECUPERI, RIMBORSI PER ATTIVITÀ TIPICHE
4 - COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA PER PRESTAZIONI SANITARIE........
5 - COSTI CAPITALIZZATI

Totale A)........

B) Costi della produzione

1 - ACQUISTI DI ESERCIZIO
2 - MANUTENZIONE E RIPARAZIONE
3 - COSTI PER PRESTAZIONI DI SERVIZI DA PUBBLICO
4 - COSTI PER PRESTAZIONI DI SERVIZI DA PRIVATO
5 - GODIMENTO DI BENI DI TERZI
6 - PERSONALE DEL RUOLO SANITARIO
7 - PERSONALE DEL RUOLO PROFESSIONALE
8 - PERSONALE DEL RUOLO TECNICO
9 - PERSONALE DEL RUOLO AMMINISTRATIVO
10 - SPESE AMMINISTRATIVE E GENERALI
11 - SERVIZI APPALTATI
12 - AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI
13 - AMMORTAMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI
14 - SVALUTAZIONE DEI CREDITI
15 - VARIAZIONE DELLE RIMANENZE
16 - ACCANTONAMENTI TIPICI DELL'ESERCIZIO

Totale B)........

Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)

C) Proventi e oneri finanziari

1 - ONERI FINANZIARI
2 - INTERESSI
3 - ENTRATE VARIE

Totale C)........

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Totale D)...

E) Proventi e oneri straordinari

1 - MINUSVALENZE
2 - PLUSVALENZE
3 - ACCANTONAMENTI NON TIPICI DELL'ATTIVITA SANITARIA
4 - CONCORSI, RECUPERI, RIMBORSI PER ATTIVITÀ NON TIPICHE
5 - SOPRAVVENIENZE E INSUSSISTENZE

Totale E)........

Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)

IMPOSTE E TASSE

UTILE O PERDITA DI ESERCIZIO

Nota: Contributo per ripiano perdite ricevuto nell'esercizio

95A2869

DECRETO 8 maggio 1995.

Indicazione del prezzo medio ponderato dei buoni ordinari del Tesoro a novantaquattro, centottantacinque e trecentosessantotto giorni relativi all'emissione del 28 aprile 1995.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 12 dicembre 1994, con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro a partire dall'esercizio finanziario 1995;

Visti i propri decreti del 20 aprile 1995 che hanno disposto per il 28 aprile 1995 l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro a novantaquattro, centottantacinque e trecentosessantotto giorni senza l'indicazione del prezzo base di collocamento;

Visto l'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 470;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la propria determinazione del 24 giugno 1993, n. 601253;

Ritenuto che in applicazione dell'art. 2 del menzionato decreto ministeriale 12 dicembre 1994 occorre indicare con apposito decreto, per ogni scadenza, i prezzi risultanti dall'asta relativa all'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 28 aprile 1995;

Considerato che nel verbale di aggiudicazione dell'asta dei buoni ordinari del Tesoro per l'emissione del 28 aprile 1995 sono indicati, tra l'altro, gli importi degli interessi pagati per le tre tranches dei titoli emessi;

Decreta:

Per l'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 28 aprile 1995 il prezzo medio ponderato è risultato pari a L. 97,24 per i B.O.T. a novantaquattro giorni, a L. 94,55 per i B.O.T. a centottantacinque giorni e a L. 89,25 per i B.O.T. a trecentosessantotto giorni.

La spesa per interessi, gravante sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1995, ammonta a L. 414.092.528.500 per i buoni a novantaquattro giorni con scadenza 31 luglio 1995; a L. 844.862.693.000 per i titoli a centottantacinque giorni con scadenza 30 ottobre 1995; quella gravante nel corrispondente capitolo dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1996 ammonta a L. 1.345.468.180.000 per i titoli a trecentosessantotto giorni con scadenza 30 aprile 1996.

Il prezzo minimo accoglibile è risultato pari a L. 96,89 per i B.O.T. a novantaquattro giorni, a L. 93,89 per i B.O.T. a centottantacinque giorni e a L. 88,10 per i B.O.T. a trecentosessantotto giorni.

Il presente decreto verrà inviato per il controllo all'Ufficio centrale di ragioneria per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 maggio 1995

p. *Il direttore generale:* PAOLILLO

95A2947

DECRETO 23 maggio 1995.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a novantadue giorni.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 12 dicembre 1994 con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro a partire dall'esercizio finanziario 1995;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge 23 dicembre 1994, n. 726, di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1995, che fissa in miliardi 138.600 l'importo massimo di emissione dei titoli pubblici in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare;

Visto l'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 470;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la propria determinazione del 24 giugno 1993, n. 601253;

Considerato che, sulla base dei flussi di cassa, l'importo relativo all'emissione netta dei suindicati titoli pubblici al 15 maggio 1995 è pari a 45.576 miliardi;

Decreta:

Per il 30 maggio 1995 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a novantadue giorni con scadenza il 30 agosto 1995 fino al limite massimo in valore nominale di lire 13.500 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1995.

In relazione alla attuale situazione del mercato monetario e nell'interesse dell'erario, l'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 15, 16, 17 e 18 del decreto 12 dicembre 1994 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera *a)* dell'art. 16 può essere presentata per un importo pari a 3 miliardi.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione maggiorato nella misura di 5 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Le richieste di acquisto dovranno essere consegnate a cura del mittente direttamente allo sportello all'uopo istituito presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia - Via Nazionale n. 91, Roma, entro e non oltre le ore 12 del giorno 25 maggio 1995, con l'osservanza delle modalità stabilite negli articoli 8 e 9 del citato decreto ministeriale 12 dicembre 1994.

Il presente decreto verrà inviato per il controllo all'Ufficio centrale di ragioneria per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 maggio 1995

p. *Il direttore generale:* PAOLILLO

95A2948

DECRETO 23 maggio 1995.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantaquattro giorni.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 12 dicembre 1994 con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro a partire dall'esercizio finanziario 1995;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge 23 dicembre 1994, n. 726, di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1995, che fissa in miliardi 138.600 l'importo massimo di emissione dei titoli pubblici in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare;

Visto l'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 470;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la propria determinazione del 24 giugno 1993, n. 601253;

Considerato che, sulla base dei flussi di cassa, l'importo relativo all'emissione netta dei suindicati titoli pubblici al 15 maggio 1995 è pari a 45.576 miliardi;

Decreta:

Per il 30 maggio 1995 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a centottantaquattro giorni con scadenza il 30 novembre 1995 fino al limite massimo in valore nominale di lire 14.000 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1995..

In relazione alla attuale situazione del mercato monetario e nell'interesse dell'erario, l'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 15, 16, 17 e 18 del decreto 12 dicembre 1994 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera *a)* dell'art. 16 può essere presentata per un importo pari a 3 miliardi.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione maggiorato nella misura di 5 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Le richieste di acquisto dovranno essere consegnate a cura del mittente direttamente allo sportello all'uopo istituito presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia - Via Nazionale n. 91, Roma, entro e non oltre le ore 12 del giorno 25 maggio 1995, con l'osservanza delle modalità stabilite negli articoli 8 e 9 del citato decreto ministeriale 12 dicembre 1994.

Il presente decreto verrà inviato per il controllo all'Ufficio centrale di ragioneria per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 maggio 1995

p. *Il direttore generale:* PAOLILLO

95A2949

DECRETO 23 maggio 1995.

Emissione di buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantasette giorni.

IL DIRETTORE GENERALE DEL TESORO

Visto il decreto ministeriale 12 dicembre 1994 con il quale sono state fissate le modalità di emissione dei buoni ordinari del Tesoro a partire dall'esercizio finanziario 1995;

Visto l'art. 3, comma 4, della legge 23 dicembre 1994, n. 726, di approvazione del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1995, che fissa in miliardi 138.600 l'importo massimo di emissione dei titoli pubblici in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare;

Visto l'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 470;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Vista la propria determinazione del 24 giugno 1993, n. 601253;

Considerato che, sulla base dei flussi di cassa, l'importo relativo all'emissione netta dei suindicati titoli pubblici al 15 maggio 1995 è pari a 45.576 miliardi;

Decreta:

Per il 30 maggio 1995 è disposta l'emissione, senza l'indicazione del prezzo base, dei buoni ordinari del Tesoro al portatore a trecentosessantasette giorni con scadenza il 31 maggio 1996 fino al limite massimo in valore nominale di lire 10.500 miliardi.

La spesa per interessi graverà sul capitolo 4677 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro dell'esercizio finanziario 1996.

In relazione alla attuale situazione del mercato monetario e nell'interesse dell'erario, l'assegnazione e l'aggiudicazione dei buoni ordinari del Tesoro avverrà con le modalità indicate negli articoli 2, 15, 16, 17 e 18 del decreto 12 dicembre 1994 citato nelle premesse. L'offerta senza indicazione di prezzo di cui alla lettera *a)* dell'art. 16 può essere presentata per un importo pari a 3 miliardi.

Il prezzo medio ponderato di aggiudicazione maggiorato nella misura di 5 centesimi, sarà reso noto con apposito comunicato del Ministero del tesoro.

Le richieste di acquisto dovranno essere consegnate a cura del mittente direttamente allo sportello all'uopo istituito presso l'Amministrazione centrale della Banca d'Italia - Via Nazionale n. 91, Roma, entro e non oltre le ore 12 del giorno 25 maggio 1995, con l'osservanza delle modalità stabilite negli articoli 8 e 9 del citato decreto ministeriale 12 dicembre 1994.

Il presente decreto verrà inviato per il controllo all'Ufficio centrale di ragioneria per i servizi del debito pubblico e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 23 maggio 1995

p. *Il direttore generale:* PAOLILLO

95A2950

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 12 maggio 1995.

Riconoscimento di titolo di studio estero quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di massaggiatrice.

IL DIRETTORE GENERALE DEGLI OSPEDALI

Visto il decreto legislativo 2 maggio 1994, n. 319, di attuazione della direttiva 92/51/CEE, relativa ad un secondo sistema generale di riconoscimento della formazione professionale che integra la direttiva 89/48/CEE;

Vista l'istanza di riconoscimento del titolo di studio «Masseur(in) und Medizinische Bademeister(in)» conseguito in Germania dalla sig.ra Schmitz Gudrun Charlotte;

Ritenuta la corrispondenza di detto titolo estero con quello di «massaggiatrice», conseguito in Italia;

Ritenuta la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo;

Udito il parere della Conferenza dei servizi, di cui all'art. 14 del sopra citato decreto legislativo, espresso nella seduta del 5 aprile 1995;

Decreta:

Il titolo di studio «Masseur(in) und Medizinische Bademeister(in)» conseguito in Germania in data 1° ottobre 1980 dalla sig.ra Schmitz Gudrun Charlotte, nata a Flamersheim/Euskirchen (Germania) il 10 marzo 1959 è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia dell'attività professionale di «massaggiatrice» ai sensi del decreto legislativo 2 maggio 1994, n. 319.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 maggio 1995

Il direttore generale: D'ARI

95A2902

DECRETO 12 maggio 1995.

Riconoscimento di titolo di studio estero quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di terapista della riabilitazione.

IL DIRETTORE GENERALE DEGLI OSPEDALI

Visto il decreto legislativo 2 maggio 1994, n. 319, di attuazione della direttiva 92/51/CEE, relativa ad un secondo sistema generale di riconoscimento della formazione professionale che integra la direttiva 89/48/CEE;

Vista l'istanza di riconoscimento del titolo di studio «Sjukgymnast» conseguito in Svezia dalla sig.ra Glaborg Kerstin Astrid Maria;

Ritenuta la corrispondenza di detto titolo estero con quello di «terapista della riabilitazione», conseguito in Italia;

Ritenuta la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo;

Udito il parere della Conferenza dei servizi, di cui all'art. 14 del sopra citato decreto legislativo, espresso nella seduta del 15 marzo 1995;

Decreta:

Il titolo di studio «Sjukgymnast» conseguito in Svezia in data 3 febbraio 1975 dalla sig.ra Glaborg Kerstin Astrid Maria, nata a Stoccolma (Svezia) il 25 ottobre 1953 è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia dell'attività professionale di «terapista della riabilitazione» ai sensi del decreto legislativo 2 maggio 1994, n. 319.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 maggio 1995

Il direttore generale: D'ARI

95A2903

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'INTERNO

Riconoscimento della nuova denominazione della «Provincia regolare dei Santi Nicola ed Angelo delle Puglie dell'Ordine dei frati minori conventuali», in Bari, ed approvazione dello statuto della provincia stessa.

Con decreto ministeriale 5 maggio 1995, la «Provincia regolare dei Santi Nicola ed Angelo delle Puglie dell'Ordine dei frati minori conventuali» ha assunto la nuova denominazione di «Provicia di Puglia dei frati minori conventuali», con sede in Bari.

È altresì approvato lo statuto datato 26 aprile 1994 dell'ente predetto.

95A2894

MINISTERO DELLA SANITÀ

Autorizzazione all'immissione in commercio di specialità medicinali per uso umano

È autorizzata l'immissione in commercio delle seguenti specialità medicinali con le specificazioni di seguito indicate:

Estratto decreto n. 297/95 del 21 aprile 1995

Specialità: «IMOVAX POLIO ORALE».

Confezioni: fiala da 0,5 ml di soluzione a base di vaccino vivo attenuato coltivato su cellule vero.

Titolare A.I.C.: «Pasteur Merieux M.S.D.» Lyon France, codice fiscale 05991060582.

N. A.I.C.: fiala da 0,5 ml di soluzione 029183011 (in base 10) 0VUM13 (in base 32).

Classificazione: classe C.

Classificazione internazionale ATC: J07AJ52 (vaccino).

Estratto decreto n. 298/95 del 21 aprile 1995

Specialità: «IMOVAX POLIO».

Confezioni: siringa da 1 ml in vetro di tipo I da 0,5 ml di soluzione a base di poliovirus inattivato tipo 1,2 e 3 coltivato su cellule vero ed inattivato con formalina.

Titolare A.I.C.: «Pasteur Merieux M.S.D.» Lyon France, codice fiscale 05991060582.

N. A.I.C.: siringa da 1 ml in vetro di tipo I da 0,5 ml di soluzione 029310012 (in base 10) 0VYH1W (in base 32).

Classificazione: classe C.

Classificazione internazionale ATC: J07AJ52 (vaccino).

Decreto A.I.C. n. 310/1995 del 27 aprile 1995

Specialità medicinale: «DUPHALAC DRY» (lattulosio) nella forma polvere per somministrazione orale.

Titolare A.I.C.: Solvay Duphar B.V. - Weesp - Paesi Bassi, rappresentata per la vendita in Italia dalla società Solvay Pharma S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Grugliasco (Torino), via Marco Polo, 38, codice fiscale 05075810019.

Produttore: la produzione, il controllo ed il confezionamento della specialità medicinale sono effettuati dalla società titolare dell'A.I.C. nello stabilimento sito in Weesp - Paesi Bassi.

Confezioni autorizzate, numeri A.I.C., classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:

20 bustine per g 10 di polvere uso orale; A.I.C. n. 029306014 (in base 10) 0VYC4Y (in base 32); classe C;

barattolo per g 200 di polvere uso orale; A.I.C. n. 029306026 (in base 10) 0VYC5B (in base 32); classe C;

barattolo per g 350 di polvere uso orale; A.I.C. n. 029306038 (in base 10) 0VYC5Q (in base 32); classe C.

Composizione:

una bustina per g 10 contiene: principio attivo: lattulosio 10 g, ⩽ 0,25 g galattosio e ⩽ 0,2 g lattosio;

un barattolo per g 200 contiene: principio attivo lattulosio ⩾ 95%, galattosio ⩽ 2,5%, lattosio ⩽ 2,0%;

un barattolo per g 350 contiene: principio attivo: lattulosio ⩾ 95%, galattosio ⩽ 2,5%, lattosio ⩽ 2,0%.

Indicazioni terapeutiche: stitichezza, encefalopatia portosistemica.

Classificazione ai fini della fornitura: medicina vendibile al pubblico dietro presentazione di ricetta medica (art. 4 del decreto legislativo n. 539/1992).

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

Decreto N.C.R. n. 312/1995 del 27 aprile 1995

Specialità medicinale: «C-TARD» (vitamina C) nella confezione 60 capsule da 500 mg (nuova confezione di specialità medicinale già registrata).

Titolare A.I.C.: Whitehall Italia S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Milano, via Puccini, 3, codice fiscale 00735010159.

Produttore: la produzione ed i controlli della specialità medicinale sono effettuati dalla società Eurand Internazional S.p.a. nello stabilimento sito in Cinisello Balsamo (Milano), con esecuzione del confezionamento sia da parte della società S.I.I.T. S.r.l. nello stabilimento sito in Trezzano sul Naviglio (Milano), sia dalla società Wyeth S.p.a. nello stabilimento sito in Aprilia (Latina).

Confezione autorizzata, numeri A.I.C., classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:

60 capsule da 500 mg,
classe C,
n. A.I.C. 021115023 (in base 10) 0N4D4H (in base 32).

Composizione: ogni capsula contiene: principio attivo: acido ascorbico mg 500 in microperline a cessione prolungata; eccipienti: saccarosio, gomma lacca, talco, amido, cellulosa aceftalato, acido tartarico, acido stearico, gelatina, titanio biossido, ossido di ferro giallo, eritrosina, giallo chinolina, (nei quantitativi indicati nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti).

Indicazioni terapeutiche: profilassi e terapia della carenza di vitamina C (gravidanza, allattamento, alimentazione artificiale dei lattanti, tendenza alle emorragie per fragilità capillare). Coadiuvante nella terapia delle stomatiti e delle gengiviti.

Classificazione ai fini della fornitura: medicinale non soggetto a prescrizione medica, medicinale da banco o di automedicazione (art. 3 del decreto legislativo n. 539/1992).

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale.*

Decreto A.I.C. n. 315/1995 del 2 maggio 1995

Specialità medicinale: «HIVID» (zalcitabina), nelle forme: compresse laccate × mg «0,375» e compresse laccate × mg «0,750».

Titolare A.I.C.: Roche S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale in Milano, piazza Durante n. 11, codice fiscale 00747170157.

Produttore: la produzione della specialità medicinale è effettuata dalla società Hoffmann-La Roche Inc. nello stabilimento sito in Kingsland Street - Nutley - New Jersey (U.S.A.); i controlli ed il confezionamento sono effettuati dalla società F. Hoffmann-La Roche Ltd. nello stabilimento sito in Grenzacherstrasse 124, Basilea (Svizzera).

Confezioni autorizzate, numeri A.I.C. e classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:

100 compresse laccate × mg 0,375;
A.I.C. n. 028624017 (in base 10) 0V9K4K (in base 32);
classe A; per uso ospedaliero (H); prezzo L. 370.000; ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge 22 marzo 1995, n. 86, in attesa della determinazione dei prezzi sulla base delle deliberazioni del CIPE 25 febbraio 1994, 16 marzo 1994, 13 aprile 1994 e 22 novembre 1994, sui criteri per la fissazione del prezzo medio europeo di acquisto delle specialità medicinali;

100 compresse laccate × mg 0,750;
A.I.C. n. 028624029 (in base 10) 0V9K4X (in base 32);
classe A; per uso ospedaliero (H); prezzo L. 528.000; ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge 22 marzo 1995, n. 86, in attesa della determinazione dei prezzi sulla base delle deliberazioni del CIPE 25 febbraio 1994, 16 marzo 1994, 13 aprile 1994 e 22 novembre 1994, sui criteri per la fissazione del prezzo medio europeo di acquisto delle specialità medicinali;

Composizione:

una compressa laccata da mg 0,375 contiene zalcitabina: 0,375 mg; eccipienti: lattosio (anidro), cellulosa microcristallina, carbossimetilcellulosa sodica reticolata, magnesio stereato, E 172 (miscela di ossidi di ferro), opadry beige YS-1-8345-G (contiene metilidrossipropilcellulosa, polietilenglicole, polisorbato 80, E 172, titanio biossido), inchiostro nero per la stampigliatura (nero opacode S-1-8100HV, nero opacode A-10450) (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti;

una compressa laccata da mg 0,750 contiene: zalcitabina 0,750 mg; eccipienti: lattosio (anidro), cellulosa microcristallina, carbossimetilcellulosa sodica reticolata, magnesio stereato, E 172 (miscela di ossidi di ferro), opadry grey YS-1-7507 (contiene metilidrossipropilcellulosa, polietilenglicole, polisorbato 80, E 172, titanio biossido), inchiostro nero per la stampigliatura (nero opacode S-1-8100HV, nero opacode A-10450) (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti).

Indicazioni terapeutiche: Hivid (zalcitabina, dideossicitina, ddC) è indicato in monoterapia in pazienti adulti con infezione da HIV in fase avanzata, per i quali si è riscontrata grave tossicità in seguito ad assunzione di zidovudina (intolleranza a ZDV) o una progressione della malattia durante l'assunzione di zidovudina (inefficacia della ZDV). L'intolleranza ematologica alla zidovudina è definita come: una diminuzione del livello di emoglobina di 2 g/100 ml, o una concentrazione di emoglobina totale inferiore a 8,5 g/100 ml; una diminuzione della conta dei neutrofili di 200 cellule/mm^3 o una conta dei neutrofili totale inferiore a 750 cellule/mm^3. L'intolleranza clinica è definita come: deterioramento del tessuto muscolare, evidenziato da un aumento degli enzimi muscolari che regredisce dopo cessazione della terapia con zidovudina; sintomi gastrointestinali; qualsiasi altro sintomo clinico chiaramente associabile a zidovudina.

Classificazione ai fini della fornitura: medicinale utilizzabile esclusivamente in ambiente ospedaliero, in cliniche e case di cura (art. 9 del decreto legislativo n. 539/1992).

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Decreto N.F.R. n. 316/1995 del 2 maggio 1995

Specialità medicinale: «RETROVIR» (zidovudina), soluzione iniettabile uso e.v. × mg 200.

Titolare A.I.C.: The Wellcome Foundation Ltd. di Londra (Inghilterra), rappresentata per la vendita in Italia dalla Wellcome Italia S.p.a., con sede e domicilio fiscale in Pomezia (Roma), via del Mare n. 36, codice fiscale 00407630581.

Produttore: la produzione della specialità medicinale è effettuata dalla società Burroughs Wellcome and Co. nello stabilimento sito in North Carolina (U.S.A.). I controlli sul prodotto finito sono effettuati dalla società The Wellcome Foundation Ltd. nello stabilimento sito in Dartford (Gran Bretagna).

Confezioni autorizzate, numeri A.I.C.; classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:

5 flaconcini × ml 20 di soluzione iniettabile uso e.v. × mg 200;
n. A.I.C. 026697072 (in base 10) 0TGRCJ (in base 32);
classe A; con applicazione della nota 37; prezzo L. 250.000; ai sensi dell'art. 1 del decreto-legge 21 gennaio 1995, n. 20, in attesa della determinazione dei prezzi sulla base delle deliberazioni del CIPE 25 febbraio 1994, 16 marzo 1994, 13 aprile 1994 e 22 novembre 1994, sui criteri per la fissazione del prezzo medio europeo di acquisto delle specialità medicinali.

Composizione: ogni flaconcino contiene: principio attivo: zidovudina 200 mg; eccipienti: acido cloridrico, idrossido di sodio, acqua per preparazioni iniettabili (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti).

Indicazioni terapeutiche: il RETROVIR[R] soluzione iniettabile è indicato per il trattamento a breve termine delle gravi manifestazioni cliniche dell'infezione da virus dell'immunodeficienza acquisita (HIV) in pazienti con sindrome da immunodeficienza acquisita (AIDS) o dal complesso correlato all'AIDS (ARC) che non siano in grado di assumere le formulazioni per via orale di RETROVIR[R].

L'efficacia è stata dimostrata in pazienti con AIDS che abbiano superato un primo episodio di polmonite da *Pneumocystis Carinii* entro quattro mesi ed in pazienti con ARC con segni multipli di infezione da HIV, compresi candidosi mucocutanea, perdita di peso (più del 10% o 6,3 kg), linfoadenopatia e febbre inspiegabile.

Classificazione ai fini della fornitura: medicinale vendibile al pubblico dietro presentazione di ricetta medica di un centro ospedaliero autorizzato (art. 8 del decreto legislativo n. 539/1992).

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Decreto N.F.R. n. 317/1995 del 2 maggio 1995

Specialità medicinale: «NEO BORICILLINA» nelle preparazioni «NEO BOROCILLINA C» senza zucchero e «NEO BOROCILLINA» senza zucchero, 20 compresse orosolubili, (nuove preparazioni di specialità medicinale già registrata), alle condizioni con le specificazioni di seguito indicate.

Titolare A.I.C.: Schiapparelli salute S.p.a., con sede legale e domicilio fiscale viale Sarca n. 223, Milano, codice fiscale n. 02660610011.

Produttore: la produzione, i controlli ed il confezionamento delle preparazioni di cui sopra sono effettuate dalla società titolare dell'A.I.C. nello stabilimento sito in Torino, corso Belgio n. 86.

Confezioni autorizzate, numeri A.I.C. e classificazione ai sensi dell'art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993:

20 compresse orosolubili «C» senza zucchero;
A.I.C. n. 022632119 (in base 10) 0PLPPR (in base 32);
classe C;

20 compresse orosolubili senza zucchero;
A.I.C. n. 022632107 (in base 10) 0PLPPC (in base 32);
classe C.

Composizione: una compressa di «NEO BOROCILLINA C», senza zucchero contiene; 2,4 diclorobenzialcool mg 1,2; acido ascorbico mg 70; eccipienti: mannitolo; polivinilpirrolidone k30; copolyvidone; aroma limone; gliceril beenato; aspartame (nella quantità indicata nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti).

Composizione: una compressa di «NEO BOROCILLINA» senza zucchero contiene: 2,4 diclorobenzialcool mg 1,2; sodio benzoato mg 20; eccipienti: citrale; eucaliptolo; menta essenza mentolo; magnesio stearato; silice; precipitata; aspartame; polivinilpirrolidone; mannitolo (nelle quantità indicate nella documentazione di tecnica farmaceutica acquisita agli atti.

Indicazioni terapeutiche: antisettico del cavo orofaringeo.

Classificazione ai fini della fornitura: medicinale non soggetto a prescrizione medica, medicinale da banco o di automedicazione (art. 3, del decreto legislativo n. 539/1992).

Decorrenza di efficacia del decreto: dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

95A2891

MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

Proposta di disciplinare di produzione dell'olio extravergine di oliva «Toscano» a denominazione di origine controllata

Il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, esaminata la domanda presentata dagli interessati intesa ad ottenere la protezione della denominazione di origine controllata dell'olio extravergine di oliva «Toscano» ai sensi del regolamento CEE n. 2081/92, sulla base delle disposizioni di legge in materia, formula la proposta di disciplinare nel testo di cui appresso, approvato dal Comitato nazionale per la tutela delle denominazioni di origine degli oli di oliva di cui alla legge n. 169/1992.

Eventuali istanze e controdeduzioni avverso la proposta dovranno essere inviate dagli interessati al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali - Direzione generale delle politiche agricole ed agroindustriali nazionali, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Proposta di disciplinare di produzione dell'olio extravergine di oliva «Toscano» a denominazione di origine controllata

Art. 1.

Denominazione

La denominazione di origine controllata «Toscano», eventualmente accompagnata da una delle seguenti menzioni geografiche aggiuntive: «Seggiano», «Colline Lucchesi», «Colline della Lunigiana», «Colline di Arezzo», «Colline Senesi», «Colline di Firenze», «Montalbano», «Val di Cornia», «Monti Pisani», «Isola d'Elba», è riservata all'olio extravergine di oliva rispondente alle condizioni ed ai requisiti stabiliti nel presente disciplinare di produzione.

Art. 2.

Varietà di olivo

1. La denominazione di origine controllata «Toscano» senza alcuna menzione geografica aggiuntiva deve essere ottenuta dalle seguenti varietà di olive presenti, da sole o congiuntamente, negli oliveti: Americano, Arancino, Ciliegino, Frantoio, Grappolo, Gremignolo, Grossolana, Larcianese, Lazzero, Leccino, Leccio del Corno, Leccione, Madonna dell'Impruneta, Marzio, Maurino, Melaiolo, Mignolo, Moraiolo, Morchiaio, Olivastra Seggianese, Pendolino, Pesciatino, Piangente, Punteruolo, Razzaio, Rossellino, Rossello, San Francesco, Santa Caterina, Scarlinese, Tondello e loro sinonimi. Possono, inoltre, concorrere altre varietà presenti negli oliveti fino ad un massimo del 5%.

2. La menzione geografica aggiuntiva «Seggiano» è riservata all'olio extravergine di oliva «Toscano» ottenuto dalle olive provenienti dagli oliveti composti dalla varietà Olivastra Seggianese. Sono, altresì, ammesse le olive di altre varietà utilizzate come impollinatrici presenti negli oliveti nella misura massima del 5%.

3. La menzione geografica aggiuntiva «Colline Lucchesi» è riservata all'olio extravergine di oliva «Toscano» ottenuto dalle olive delle seguenti varietà: Frantoio o Frantoiana fino al 90%, Leccino fino al 20%. Possono inoltre concorrere le olive di altre varietà di olivo presenti negli oliveti in misura massima del 15%.

4. La menzione geografica aggiuntiva «Colline della Lunigiana» è riservata all'olio extravergine di oliva «Toscano» ottenuto dalle olive delle seguenti varietà: Frantoio o Frantoiana fino al 90%, Leccino fino al 20%. Possono inoltre concorrere le olive di altre varietà di olivo presenti negli oliveti in misura massima del 15%.

5. La menzione geografica aggiuntiva «Colline di Arezzo» è riservata all'olio extravergine di oliva «Toscano» ottenuto dalle seguenti varietà presenti, da sole o congiuntamente, negli oliveti fino all'85%: Frantoio Moraiolo e Leccino. Possono, inoltre, concorrere altre varietà in misura massima del 15%.

6. La menzione geografica aggiuntiva «Colline Senesi» è riservata all'olio extravergine di oliva «Toscano» ottenuto dalle seguenti varietà presenti, da sole o congiuntamente, negli oliveti per almeno l'85%: Correggiolo o Frantoio, Moraiolo, Leccino, Olivastra. Possono concorrere fino ad un massimo del 15% le varietà: Maurino, Pendolino, Morchiaio, Mignolo, unitamente ad altre varietà autoctone.

7. La menzione geografica aggiuntiva «Colline di Firenze» è riservata all'olio extravergine di oliva «Toscano» ottenuto dalle seguenti varietà presenti, da sole o congiuntamente, negli oliveti fino al 100%: Frantoio, Moraiolo, Leccino, Pendolino, Leccio del Corno, Madonna dell'Impruneta, Morchiaio, Maurino, Piangente, Pesciatino, e loro sinonimi. Possono concorrere altre varietà, purché autoctone, in misura massima del 15% quali: Americano, Arancino, Ciliegino, Grappolo, Gremignolo, Grossolana, Larcianese, Lazzero, Leccione, Marzio, Melaiolo, Mignolo, Olivastra Seggianese, Punteruolo, Razzaio, Rossellino, Rossello, San Francesco, Santa Caterina, Scarlinese, Tondello e loro sinonimi. Possono, altresì, concorrere tutte le altre varietà tra quelle indicate al punto 1 dell'art. 2 in misura massima del 5%.

8. La menzione geografica aggiuntiva «Montalbano» è riservata all'olio extravergine di oliva «Toscano» ottenuto dalle seguenti varietà presenti, da sole o congiuntamente, negli oliveti fino al 100%: Leccino Moraiolo, Frantoio, Pendolino, Rossellino, Piangente e loro sinonimi.

9. La menzione geografica aggiuntiva «Val di Cornia» è riservata all'olio extravergine di oliva «Toscano» ottenuto da oliveti composti dalle seguenti varietà presenti, da sole o congiuntamente, negli oliveti fino al 100%: Frantoio, Moraiolo, Leccino. Possono, altresì, concorrere fino ad un massimo del 40% tutte le altre varietà tra quelle indicate al punto 1 dell'art. 2.

10. La menzione geografica aggiuntiva «Monti Pisani» è riservata all'olio extravergine di oliva «Toscano» ottenuto dalle seguenti varietà presenti, da sole o congiuntamente, negli oliveti fino al 85%: Frantoio, Moraiolo, Leccino, Razzo. Possono, altresì, concorrere fino ad un massimo del 40% tutte le altre varietà tra quelle indicate al punto 1 dell'art. 2.

11. La menzione geografica aggiuntiva «Isola d'Elba» è riservata all'olio extravergine di oliva «Toscano» ottenuto dalle seguenti varietà presenti, da sole o congiuntamente, negli oliveti fino al 100%: Frantoio, Moraiolo. Possono, altresì, concorrere fino ad un massimo del 40%, tutte le altre varietà tra quelle indicate al punto 1 dell'art. 2.

Art. 3.

Zona di produzione

1. La zona di produzione delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano» comprende, nell'ambito del territorio amministrativo della regione Toscana, i territori olivati della regione idonei a conseguire le produzioni con le caratteristiche qualitative previste nel presente disciplinare di produzione.

2. La zona di produzione delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano di Seggiano» comprende, in provincia di Grosseto, l'intero territorio amministrativo dei comuni di Arcidosso, Castel del Piano e Seggiano, e parte del territorio dei comuni di Cinigiano, di Santa Fiora e di Roccalbegna. Tale zona è così delimitata in cartografia 1:25.000:

a) comune di Cinigiano - località Monticello Amiata.

Confine Est - Tratto del confine tra i comuni di Cinigiano e Arcidosso che sale lungo il torrente Zancona da quota 324 s.l.m. sino a raggiungere la strada poderale delle Capanne della Selva. Si continua per questa strada sino ad intersecare la strada provinciale del Casalino seguendo la quale si giunge al bivio con la strada provinciale Arcidosso-Cinigiano sorpassando l'abitato di Monticello Amiata.

Confine Sud - Tratto della strada provinciale Arcidosso-Cinigiano dal bivio sopra indicato fino al ponte che attraversa il fosso della Puscina. Da questo ponte il confine sud prosegue sino al fosso Ribusieri seguendo detto fosso fino a quota 422 s.l.m.

Confine Ovest - Tratto del fosso Ribusieri da quota 422 s.l.m.sino a quota 254 s.l.m.

Confine Nord - Parte da Fosso Ribusieri a quota 254 s.l.m. seguendo la strada poderale che passa sotto i poderi Serranzano, Sant'Ambrogio e Macchia Alta fino ad incrociare a quota 455 s.l.m. la strada provinciale del Casalino. Da qui il confine nord scorre per una strada campereccia nella zona di Panditaccia sino a raggiungere il vecchio ponte in disuso sul torrente Zancona a quota 324 s.l.m.;

b) comune di Santa Fiora - località Selva.

Confine Est - inizia dall'antica via della Faggeta presso il convento della S.S. Trinità e seguendola raggiunge, presso Case Passerini, la strada provinciale Santa Fiora Selva. Il confine est si sviluppa allora lungo il tratto della strada provinciale anzidetta sino al bivio con quella vicinale di Poggio Sotto Crocione, seguendo la quale arriva al confine tra i comuni di Santa Fiora e di Castellazzara.

Confine Sud - Prosegue lungo il tratto di confine comunale che va dal punto ove termina il confine est sopra descritto sino a quello ove il Fosso Granchiaio si immette nel fiume Fiora.

Confine Ovest - Coincide con il tratto del letto del fiume Fiora dall'incrocio con il Fosso Granchiaio salendo sino a quota 508 s.l.m.

Confine Nord - Dal fiume Fiora quota 508 s.l.m. lungo la strada provinciale Santa Fiora Selva sino al bivio della strada provinciale del convento proseguendo fino ad incrociare l'antica via della Faggeta che in passato collegava il convento della S.S. Trinità con l'abitato di Selva;

c) comune di Roccalbegna - località Roccalbegna, Vallerona e Cana.

Confine Est - Si sviluppa lungo la strada provinciale Triana-Semproniano detta della «Follonata», partendo dall'abitato della frazione di Triana sino alla località Casa l'Imposto ove incrocia la strada consorziata di Pozzano e prosegue per quest'ultima fino al pod. Pozzano. Da qui, all'altezza di quota 313 s.l.m. giunge al fiume Albegna che segue sino alla sua confluenza con il torrente Rigo.

Confine Sud - Segue ininterrottamente il letto del torrente Rigo e quello del fosso dei Faggi sino alla località del Ponte del Serraglio ove incrocia la strada statale n. 323; indi prosegue per breve tratto su questa strada statale sino a quota 703 s.l.m. e da qui per una strada campereccia, raggiunge il fosso del Meletto. Il confine continua seguendo allora il corso del detto fosso del Meletto e del fosso Acquaviva sino al punto di immissione di quest'ultimo nel torrente Trasubbino.

Confine Ovest - Scorre per breve tratto lungo il corso del torrente Trasubbino seguendo poi quello del fosso Fontino salendo sino al pod. Casino. Il confine Ovest segue allora la strada poderale del Casino e quella vicinale del Cotone sino a quota 493, continuando poi lungo il corso del fosso Alteta fino alla sua confluenza con il torrente Trasubbino.

Confine Nord - Dal punto ove termina il precedente confine Ovest, lungo il torrente Trasubbino, il fosso Istrico e il confine comunale tra Roccalbegna e Arcidosso sino all'altezza del pod. Riccione a quota 697 s.l.m. Da qui il confine prosegue lungo la strada vicinale di Stribugliano e risale passando per la strada vicinale delle buche sotto Poggio Crivello fino a raggiungere a quota 756 s.l.m. la strada vicinale del Pescinello dirigendosi poi verso l'incrocio con la strada statale n. 323. Da quest'ultimo incrocio il confine Nord passa per la detta strada statale n. 323 fino all'abitato della frazione di Triana.

3. La zona di produzione delle olive dell'olio extravergine di oliva «Toscano delle Colline Lucchesi» comprende, nell'ambito del territorio amministrativo della provincia di Lucca, i territori olivati della provincia medesima idonei a conseguire le produzioni con le caratteristiche qualitative previste nel presente disciplinare. Tale zona è così delimitata in cartografia 1:25.000:

Area della Piana di Lucca.

Partendo dal punto di intersecazione della strada statale 439 Lucca-Pescia, si segue il confine provinciale di Pistoia, in prossimità di Corte Nardi, si prosegue lungo detto confine di provincia in direzione sud-est fino a raggiungere la quota 54, superato di poco il Colle Della Gherardesca. Da quota 54 si prosegue verso sud-est per la strada che passa per Colle Seghieri fino ad incrociare la strada per Montecarlo, lungo la quale si prosegue per circa 500 m, piegando poi verso sud-est per la strada che dopo la località Corte Mazzini, va ad incrociare la linea ferroviaria che segue verso sud fino a Ponte Canneto, per poi continuare lungo la linea ferroviaria primo verso sud e poi verso ovest, sino all'incrocio con il Rio San Gallo in località Badia Pozzeveri, si risale verso nord il corso d'acqua raggiungendo la strada Altopascio-Porcari per proseguire poi lungo questa verso ovest fino a Corte La Pineta, da dove verso nord si prosegue per la strada che costeggiando le colline giunge a Corte di Galante. Da Corte di Galante si segue, in direzione nord, la strada vicinale costeggiando il corso d'acqua, affluente di sinistra del Rio Leccio, passando per le quote 63, 75 e 92 s.l.m.; da quota 92 s.l.m. si prosegue verso nord fino a raggiungere la località Cantina Carrara a quota 38 s.l.m., quindi verso sud-ovest fino alla Corte Mencarini, dalla quale si prosegue verso sud, lungo la strada che si snoda parallelamente al Rio Leccio e che, costeggiando le colline raggiunge il centro di Porcari, attraversa il paese e prosegue per rientrare a quota 20 s.l.m. sulla strada secondaria che tocca le località Palazzo Rossi, Corte Matteoni, Villa Bottini; si segue il viale di detta Villa, si taglia la strada provinciale e, con andamento che segue le pendici collinari, si entra per breve tratto nella strada Borgonuovo-Gragnano, seguendo poi il corso del Rio Ralla fino a sotto Casa Maionchi, da cui volgendo a ponente sotto casa «Cesaretti», si raggiunge a quota 30 s.l.m. la strada Borgonuovo-Camigliano e la si segue fino a quota 55 s.l.m., si scende verso ponente costeggiando le colline fino a quota 39 s.l.m. e da qui si segue la strada che porta a Rimortoli proseguendo verso nord per breve tratto lungo la carrabile Rimortoli-Segromigno fino a quota 41 s.l.m., si raggiunge la località Fornoli; si segue la carrabile fino a quota 48 s.l.m. fino a raggiungere il centro di Marlia che si attraversa, si costeggia il parco di Villa Reale, poi si segue la carrabile che porta alla Frazione di S. Gemignano passando per S. Pancrazio fino al paese di Sesto di Moriano, attraversando il fiume Serchio, nei pressi del ponte ferroviario; dal paese di Sesto, scendendo verso sud, si segue per poco la strada comunale che collega il paese di Sesto alla strada provinciale sulla destra del Fiume Serchio, si attraversa Ponte a Moriano e si prosegue, fiancheggiando la collina, attraversando le frazioni di San Michele di Moriano, San Lorenzo, San Quirico di Moriano e S. Arlascio, fino alla Villa Boccella.

Da questa località il confine piega a ponente verso quota 24 s.l.m. e segue poi la strada che passa per Villa Barsanti, sotto il seminario arcivescovile e volgendo a sud va verso Villa Sardi, per raggiungere sopra la quota 24 s.l.m. la località Tre Cancelli.

Da qui si segue per breve tratto la Strada Lucca-Camaiore per deviare da questa nella via comunale pedecollinare che passa in località Al Pino e che si ricongiunge alla strada Lucca-Camaiore presso Ponte del Giglio e su questa si prosegue per un tratto fino al bivio per la Fornace a quote 51 e 50 s.l.m.; si toccano le località Frantoio e Villa Fonna e per la strada che conduce a Mutigliano, presso quote 33 e 31 s.l.m., la località Villa Orsetti; da qui si segue la strada che passa presso quote 44 e 43 s.l.m. fino ad incontrare la strada che da Monte S. Quirico conduce a S. Alessio che si segue per breve tratto, poi si risale per la strada che da questo paese segue le colline passando sotto le località Corte Pistelli, Villa Albertini, Corte Buchignani, Boscarecci, Corte Santini, Corte Lanizzi, sotto la fornace a quota 26 s.l.m. fino alla strada che porta alla Certosa.

Si costeggia quest'ultima fino a Farneta poi, verso sud passando per le quote 57 e 41 s.l.m., si raggiunge la Corte Donatore, si attraversa la strada statale 439 nei pressi di Corte Puccetti, si costeggia il Fosso Canabbia fino al suo attraversamento da parte della A 11/12, indi a quota 48 s.l.m. si tocca la Corte Padrone, la quota 41 s.l.m. e verso est Corte Santone, Villa Liana e verso sud fino alla scuola di Nozzano.

Dalla scuola di Nozzano si prosegue verso ovest fino a Balbano all'altezza della linea ferroviaria Lucca-Viareggio che si segue, verso est, fino alla stazione di Nozzano, indi, verso sud-est, al confine con la

provincia di Pisa che si segue fino all'intersecazione di detto confine con l'A 11, che si segue fino al ponte sul canale Ozzeri, si prosegue su detto canale fino a raggiungere la Villa Poschi, per poi prendere la strada per le località Zoppino, Vicopelago e S. Michele in Escheto fino a raggiungere la strada statale 12 Abetone-Brennero fino a S. Lorenzo a Vaccoli a quota 27 s.l m., da dove, verso est, passando per quota 24 s.l.m., si segue la strada comunale che porta a San Pietro, attraversando il Fosso Guappero e, andando a nord-est, seguendo le quote 23, 24 e 17 s.l.m.

Da quota 17 s.l.m., dapprima, per breve tratto, verso est e quindi verso sud-est si percorre la strada comunale che da San Pietro porta a Vorno fino al bivio per Badia di Cantignano e poi si prosegue verso Guamo. All'altezza di Villa Politi a quota 28 s.l.m., proseguendo per Villa Pierotti si percorre la carrabile che raggiunge il centro di Guamo, e da quest'ultimo, verso est, si segue la strada comunale che, costeggiando il Padule di Massa Macinaia, passando per San Quirico, il Rio S. Quirico, Villa Moscheni, che porta, all'altezza di San Leonardo in Treponsio sulla strada statale 439 Sarzanese Valdera.

Si segue la stessa direzione Lucca fino a Ponte alle Luche quindi, a nord-est, si costeggia la collina, verso Colognora, Corte Forcone, la centrale del latte «Coop. CAPLAC di San Ginese» e verso sud, fino ad arrivare alla località Porto.

Si rientra verso ovest, in direzione Collina, fino alla stazione di San Ginese, si prosegue lungo la ex linea ferrata Lucca-Pontedera fino al confine con la provincia di Pisa.

Si segue detto confine, fino alle quote 429 e 356 s.l.m., quindi la strada carrabile che da San Bucolino porta sul Monte Serra, da quest'ultima, verso nord, costeggiando Cima Sassabodda per le quote 526 e 458 s.l.m., si oltrepassa il rio Sassabodda, si costeggia la costa del Cipollino a quota 547 fino a giungere al rio Visone di Compito quota 450 s.l.m.; si prosegue verso nord per quota 456 s.l.m., sulla costa di Borgognone alle quote 385, 428, 342 s.l.m. fino alla strada che da Vorno porta sul Monte Serra.

La si segue fino al fosso di Fossacieca e seguendo la curva di livello a quota 500 s.l.m. si raggiunge il Fosso che si segue fino ad incontrare di nuovo la curva di livello a quota 500 s.l.m. nei pressi del Monte di Carrara, indi si costeggia il Monte Le Corna, il monte di S. Pantaleone, fino a valle del monte Pian della Conserva e quindi il confine con la provincia di Pisa che si segue, passando per Villa Orsini, fino al confine fra il comune di Lucca e quello di Viareggio.

Zona di Villa Basilica.

Si parte dal paese di Valgiano e verso est si raggiunge il Rio di Cartiera che si segue fino a quota 456 s.l.m. e per mulattiera si raggiunge quota 432 s.l.m., si sale a sud il Rio fino a quota 589 s.l.m. poi sempre per mulattiera si raggiunge la località Campo Grande a quota 554 s.l.m., si toccano le quote 385 e 412 s.l.m. sino a raggiungere la località di Gelli; si segue poi il sentiero fino al Rio Rimogno, si risale il torrente e si segue il primo affluente di sinistra fino alla località Crocicchiura, si prende la strada che da Villa Basilica raggiunge Romitorio verso valle, al secondo tornante si abbandona la strada e si segue il sentiero fino al Rio, si scende lungo quest'ultimo fino all'abitazione a quota 563 s.l.m., poi dalla località Casa delle Streghe si continua lungo le quote 524, 467, 482 s.l.m., fino alla strada che da Pariana va verso le Pizzorne. Da Pariana si raggiuge il cimitero e si segue il Rio della Torbola, poi si prende la curva di livello a mt. 600 s.l.m. fino alla località Uccelliera; da qui si prende il sentiero per il colle di Capannori a quote 636 e 568 s.l.m. in località Castagnora e da qui si segue la strada di Boveglio-Colognora fino al cimitero di Colognora. Si raggiunge l'abitato e si prosegue verso il Rio del Balzo, si scende lungo il medesimo e si segue il sentiero fino al confine provinciale in località Nardi.

Area della Versilia.

A nord-ovest si inizia dal punto di intersecazione tra la via Aurelia ed il confine di provincia con Massa Carrara, si segue tale confine dal mare verso i monti fino alla località Bellegra, da qui si segue la curva di livello della quota 600 s.l.m. fino al crinale del monte Cerreta che funge da spartiacque tra la valle del Serra ed il versante esposto a sud, si raggiunge poi il crinale del Monte Canala a quota 432 s.l.m. fino alla località La Rocca a quota 170 s.l.m., si attraversa tale località e si scende fino alla quota 100 s.l.m., si segue la curva di livello a quota 100 s.l.m. seguendo il fiume Serra verso la sorgente fino al Canale di Rota, si continua lungo il fiume Serra fino al Canale di S. Michele che risale fino a quota 300 s.l.m. per poi percorrere la curva di livello a quota 300 s.l.m. fino a raggiungere il Botro di Rimone, lo si risale fino a quota 600 s.l.m., si percorre tale curva di livello in direzione sud raggiungendo le pendici del Monte Cavallo e del Monte Castellaccio fino a raggiungere il Canale di Basati, si scende lungo tale canale fino al Canale del Giardino, si continua a scendere lungo detto Canale fino al Canale del Rio che risale fino a quota 600 s.l.m., si percorre la curva di livello a quota 600 s.l.m. passando sopra Terrinca e Levigliani, si attraversa il Canale delle Volte, si gira intorno al Monte Alto, si passa sopra le località Retignano e Pruno, si attraversa il Canale Della Capriola, sotto il Monte Forato, si attraversa il Canale Versilia, si gira intorno a Monte Procinto, si attraversano le frazioni di Pomezzana e Farnocchia, si gira intorno ai Monti Lieto, Ornato, Anchiana, Gabberi, si prosegue sopra la località Bollogno, intorno al Monte Ciurlaglia, Monte Prana ed il Monte Pedona, fino ad incontrare il Rio Lucese, si segue il suo corso verso il mare per un breve tratto, per ricollegarsi al percorso descritto nella «Media Valle» in adiacenza alla frazione di Torcigliano.

Si riparte dal confine con la provincia di Pisa nel punto di intersecazione dello stesso con la strada comunale per Quiesa, che si percorre passando per il centro di Massaciuccoli, fino ad incontrare la linea ferroviaria Lucca-Viareggio in località Quiesa, si percorre la ferrovia Lucca-Viareggio in direzione Viareggio fino alla località Portovecchio, da qui si segue la via di Bonifica che da Massarosa raggiunge la località Il Garage, da qui si segue l'altra via di Bonifica che da detta località raggiunge la via Sarzanese, si percorre tale via fino al ponte dell'Abbaccatoio prima del centro di Pietrasanta, per seguire la via del Castagno fino ad incontrare la via Aurelia che si percorre per un breve tratto fino al viale Apua che si segue in direzione mare fino a raggiungere l'autostrada Sestri Levante-Livorno, si percorre tale autostrada fino ad incontrare la via provinciale della Marina, si risale detta via in direzione di Querceta fino a raggiungere il fiume Versilia, si percorre il Versilia fino al Canale Bonazzera e lo si risale fino ad incrociare la via Del Lago che si segue fino a raggiungere la via Aurelia che si percorre in direzione nord-ovest fino al confine con la provinciale di Massa Carrara.

Area Media Valle.

Zona centrale.

Dalla località «Ponte di Campia» si risale verso nord, lungo il confine comunale fino alla mulattiera tra Treppignana e la località Battosi (tenuta de «il Ciocco»); da qui seguendo la strada per Sommocolonia si continua lungo la strada comunale in direzione Ponte di Catagnana; oltrepassato il bivio per Montebuono si prende il sentiero per la località Canteo e si continua verso Gragnana e poi verso Piastra, si segue la strada per Renaio verso valle, superato il ponte sul Torrente Lopporetta si prende il sentiero per la località Colletto a quota 595 s.l.m., poi si segue la strada per Pegnana verso valle fino al bivio per Tiglio Basso. Da questa località si segue la strada che raggiunge i centri di Tiglio Basso, Coreglia Antelminelli, Gromignana e Lucignana, per poi scendere lungo la strada comunale fino alla s.s. 445. Si segue la statale in direzione Castelnuovo Garfagnana, nell'abitato di Ghivizzano, si prende la strada per Ghivizzano Alto e da qui si prosegue verso il cimitero e poi lungo il sentiero che risale lungo il Rio Secco fino alla località Colle. Da qui si segue la strada fino alla provinciale per Coreglia Antelminelli e poi quest'ultima in direzione Coreglia fino al primo tornante. Qui si prende la carrabile per le località Burica e Curchi e si prosegue sul sentiero che oltrepassa il torrente Ania, fino alla località Seggio, quindi si segue la carrabile fino a raggiungere le località Corte Solco e Loppia (Chiesa). Da Loppia si segue la provinciale per Barga, poi quella per Castelvecchio Pascoli fino alla località Ponte di Campia sul confine comunale.

Zona Est:

Si segue la strada che da S. Pancrazio raggiunge S. Gemignano fino alla statale 12 del Brennero (oltre il cavalcavia ferroviario). Poi lungo la medesima statale in direzione Bagni di Lucca fino al km 53 in località Ponte a Diana, qui si lascia la strada e si segue il sentiero fino alle località Cima del Colle e Madonna di Mirocchio, poi si segue la strada per Benabbio fino al sentiero per S. Trinità, poi, verso la località La Motta sotto il Colle di Cerbaia fino al torrente Bugliesima, si segue il torrente fino alla strada per Lucignano. Oltrepassato il bivio per le Pizzorne, si segue il sentiero sul versante destro nella valle del torrente Pizzorna, fino alla località Fabbriche, poi si segue il sentiero lungo le quote 440 e 497 s.l.m. fino alla località Madonna di Serra e Rio Particelle, poi si segue il sentiero lungo le quote 502, 552, 420, 398, e 302 s.l.m., fino alla località Madonna della Selva, per raggiungere la quota 344 s.l.m., il Colle dei Burroni lungo il sentiero fino al confine comunale; si segue il

confine comunale fino alla Croce Brancoli, poi si prende il sentiero per Piazza Brancoli, la strada per Ombreglio, da qui si segue la carrabile per il Ponte Molinaccio, poi si prende il sentiero per Deccio, Tramonte e Castellaccio, fino a raggiungere il torrente Fraga, si segue poi la strada verso valle fino a raggiungere la località Matraia Colle e si prosegue per la località Zazzera e lungo il sentiero, all'incrocio con il torrente Rio Caprio, si prende la strada che da Matraia raggiunge Valgiano fino all'abitato di Valgiano.

Zona Ovest.

Si segue la strada provinciale Ludovica dalla frazione di Ponte a Moriano fino a Piano della Rocca, da qui si risale per il sentiero (ex strada comunale) che raggiunge la località Rocca (Chiesa degli Alpini), si prosegue verso il cimitero e si continua sul sentiero per la località Londigiana fino ad incontrare la strada Oneta-Cune.

Si segue la strada fino all'abitato di Cune poi si percorre il sentiero per le località Alla Volta, Colle delle Coste e Colle Belvedere fino a raggiungere la frazione di Dezza; si prosegue lungo il sentiero che risale lungo il torrente Dezza e si raggiungono le località Bestuolico, Ripa e Carraia, si prende la strada per Colognora fino al bivio, poi si scende per il sentiero verso le località Ansana, Gello, S. Rocco e Alle Pianacce, incontrando la strada provinciale in località Vargana, ai segue poi la provinciale fino alla frazione Piegaio, poi si segue la strada per Fiano-Loppeglia e da Fiano in direzione Chiesina di Foce lungo la carrabile, si segue poi il sentiero per Bozzano fino alla località Capannaccia sotto il Monte Prano e si raggiunge l'abitato alla quota 643 s.l.m., poi si segue il sentiero in direzione Anticiana e prima dell'abitato della medesima località si risale fino al torrente. Si segue il torrente fino alla quota 484 s.l.m., si prende il sentiero per la località Ferrandino-Gombitelli, si continua sulla strada per Torcigliano, fino al ponte sul Rio Lucense; da qui si risale lungo l'affluente di destra fino a quota 600 s.l.m., ove ci si ricongiunge con la zona Versilia.

Zona della Garfagnana.

Dal confine provinciale si raggiunge la strada Montefiore-Pugliano e la si segue fino a Pugliano per poi proseguire per Antognano, ove si prende il sentiero per il Fosso del Martellino. Oltre il fosso si prosegue verso Sermezzano fino alla Croce, poi in direzione della località La Maulina si raggiunge il Fosso del Fiatone a quota 544 s.l.m., si prosegue per le località Il Poggione e Fosso della Scoiosa, si segue il fosso fino al confine di provincia.

4. La zona di produzione delle olive dell'olio extravergine di oliva delle «Toscano delle Colline della Lunigiana» comprende, nell'ambito del territorio amministrativo della provincia di Massa Carrara, i territori della provincia medesima idonei a conseguire le produzioni con le caratteristiche qualitative previste nel presente disciplinare. Tale zona è così delimitata in cartografia: 1:25.000:

Provincia di Massa Carrara.

Partendo dalla località Casala, si risale in direzione nord-ovest verso Gignago, quindi per mulattiera ci si riporta sulla strada che sale da Caniparola a Fosdinovo e la si segue fino oltre il paese per imboccare successivamente la strada della Spolverina in direzione Carrara, percorrendola fino alla località La Foce; da qui si risale lungo il Rio di Viarone ed alla biforcazione di questo con il torrente Pesciola si procede lungo il corso di quest'ultimo per un piccolo tratto, indi ci si ricongiunge alla strada che collega Marciaso con Pulica e per mulattiera si arriva sino al paese; attraversato l'abitato si imbocca dalla parte est del paese una mulattiera che si ricollega con la strada provinciale e si procede per questa fino al torrente Bardine; successivamente si sale da quota 300 a quota 500 s.l.m. e procedendo a livello si tocca la località di Noleto e più avanti quella di Viano. Oltre il paese proseguendo lungo un sentiero si raggiunge in direzione sud il canale Robiana e lo si segue nel tratto che scende ad Isolano, si continua lungo la mulattiera che prosegue oltre l'abitato, si risale il Fosso del Tufo sino alla quota 404 s.l.m. e da qui ci si ricollega al sentiero che sale Alla Bandita percorrendolo sino ad incrociare il Canal del Rio. Ci si porta poi alla sua confluenza con il torrente Lucido, il cui corso si adotta come limite, fino alla località Ponte di Monzone.

Continuando da Ponte di Monzone, si prosegue lungo la strada provinciale per Equi Terme, prima del paese a nord si prende la mulattiera fino alla provinciale di Mezzana, poi si continua ad ovest per la provinciale per Casciana, attraversato il centro abitato si continua verso nord per mulattiera fino a Codiponte. Attraversato l'abitato si prosegue ad est per la vecchia mulattiera fino alla località il Convento, si segue poi il Fosso della Torcella fino alla intersecazione della strada comunale per Argigliano. Si prosegue a nord-est per la provinciale e si continua sulla delimitazione della provincia di Lucca, si rientra a nord fino alla intersecazione della strada comunale Pugliano-Montefiore, si segue poi il crinale a nord fino a quota 539 s.l.m.; proseguendo per la mulattiera di Pieve Offiano, fino all'incrocio con la mulattiera della Costa che a quota 600 s.l.m. raggiunge la strada comunale per Vedriano che si segue fino a Reusa; da qui verso sud si segue il Fosso delle Selve fino alla statale 445 nei pressi dell'abitato di Casola. Poi a nord si segue la provinciale per Luscignano fino al bivio della strada provinciale della Garfagnana che si segue fino a Terenzano. Da qui verso nord si prende la strada comunale per Turlago, raggiunto l'abitato si prosegue verso sud per la comunale fino al bivio della strada mulattiera che porta a Collegnago; oltrepassato l'abitato si segue ad est la strada mulattiera per Verzano e Po, si segue il canale di Baldo fino all'intersecazione del torrente Mommio; oltrepassato questo, si segue la mulattiera per Torano fino a Signano, poi a nord dopo il paese si segue la mulattiera che porta al bacino della centrale di Arlia, si segue un tratto del torrente Rosaro, fino all'intersecazione della strada comunale a nord-ovest che porta ad Arlia a Cotto. Superata detta località si prende la strada provinciale Pognana-Cotto, fino a Panigaletto, si prosegue a sud-est lungo il fosso di Tercula fino all'incrocio col torrente Rosaro che prosegue fino al Ponte di Posara, poi si prende la provinciale fino al Ponte del Canale di Virolo che si segue fino all'abitato, poi si prende la mulattiera per Agnino da cui si prosegue a nord lungo la strada comunale denominata della Costa dei Lebi fino all'intersecazione del torrente Arcinasso che si segue ad ovest fino a Cisigliana. Da qui si segue in direzione nord-ovest la strada provinciale fino a Paretola; oltrepassato il paese si prende la mulattiera per Bastia che porta al Colle di Là dell'Acqua Si segue verso sud-ovest la via comunale per prendere poi la mulattiera che porta a Blantognoto, si continua sulla mulattiera di Braia fino a raggiungere Groppo d'Ulsa, si prosegue poi lungo la mulattiera per il Passo del Lupo fino all'intersecazione del canale di Pregnacca che si segue ad est fino all'intersecazione della provinciale che porta a nord a Busana, Gabbiana, Grecciola. Poi a nord si segue la mulattiera fino a Pieve, oltrepassato il paese segue la provinciale per Groppo fino all'incontro della provinciale di Bagnone per Corvarola che si segue fino a detta località, poi si prende a sud il canale Torchio di Bacco fino alla confluenza con il canale Campanella che risale fino alla località Cassolana, si prosegue a sud-est, lungo la strada comunale per il Deglio, fino a raggiungere la località Molesana di Sopra. Sempre a sud si segue la strada comunale per Amola, passato il paese si prende la strada provinciale per Monti fino all'intersecazione della strada statale che segue fino a Licciana Superato l'abitato si prende la provinciale per Fivizzano fino all'incrocio con la provinciale per Bigliolo che si segue fino a Bondona.

Da qui si segue la mulattiera ad est fino a Lizzano, poi si segue a nord la provinciale fino a Pratomedici. Superato l'abitato si prende il viottolo per Montebarci, Rampognano e Montecurto, dirigendosi a sud per la provinciale fino a Madonna dei Colli. Da qui si segue la mulattiera per piano di Collecchia che prosegue sino a Collecchio Alto. Da qui si prende la provinciale fino al Ponte di Vibro, si segue a nord il Canale del Rio nei pressi di Lizzano fino all'intersecazione della mulattiera per Olivola. Da detta località si segue poi la provinciale per Verpiana-Serricciolo, superato il paese verso est si segue la S.S. 63, fino all'incrocio con la provinciale per Pomarino che si segue fino al ponte sul Canale del Torchio, poi si segue ad est la mulattiera per Bibola e si prosegue per la Pra di Martino fino a raggiungere Vecchietto, si prosegue ad ovest per Carpaneda, Serrabertola, Ca Pozzolo fino all'intersecazione della strada comunale per il Bardine fino a raggiungere Ca di Polo, poi si prosegue lungo il fosso della Compra fino a raggiungere il confine comunale che si segue sempre ad ovest fino al monte della Padula.

Si raggiunge la località Tendola, si segue la strada che porta a Fosdinovo poco oltre la foce del Cuccu e superato il bivio che scende a Ponsanello si segue il corso del torrente Calcandola in direzione ovest in prossimità della biforcazione con un suo affluente e da qui si risale all'abitato di Canepari. Dall'estremità nord-ovest del paese ci si ricongiunge al confine di provincia e lo si segue interamente sino in località Casala.

Zona che circonda l'abitato di Carrara.

In prossimità della località Possola, percorrendo in direzione nord il tratto della vecchia ferrovia marmiera lo si abbandona in località Possola per proseguire in direzione Carrara per la strada comunale della Carriona, che si percorre fino alla confluenza tra il torrente Gragnana e il fiume Carrione. Si risale quindi il primo in prossimità della frazione omonima e per mulattiera si procede a ritroso fino a Sorgnano e da qui per mulattiera si risale a quota 574 s.l.m. sulla costa della Bandita, si segue quindi il confine di provincia sino al ponte della ferrovia sul torrente Parmignola e da qui puntando verso Massa ci si ricongiunge alla marmiera nei pressi della stazione ferroviaria di Avenza che si segue fino alla località Possola.

Zona tra i centri di Carrara e di Massa.

Partendo dall'intersecazione tra la via Aurelia ed il confine provinciale del comune di Montignoso si segue a nord il limite di provincia fino alla località Bellegra, si continua poi sul confine provinciale fino a raggiungere quota 729 s.l.m. per proseguire ad ovest lungo la Valle d'Inferno, si segue poi il torrente Tascio fino a quota 522 s.l.m. per poi collegarsi mediante mulattiera alla località Pasquilio, si continua lungo la mulattiera per ricongiungersi a quota 592 s.l.m. alla strada comunale di Fontana Amorosa, si segue il canale in direzione nord ovest fino a Cà Manfredi sulla provinciale che porta ad Antona. Procedendo verso nord si giunge in località Pariana, dove il limite prosegue per Canalone ricongiungendosi alla stessa strada nel tornante sovrastante il paese; quindi ritornando verso Antona si lascia la strada in corrispondenza di una curva nella parte nord ovest dell'abitato e seguendo il crinale del monte scende direttamente a Canevara; attraversato il fiume Frigido ci si porta in direzione nord ovest fino a raggiungere il sentiero a quota 550 s.l.m. seguendolo a sud fino alla via che conduce a Bergiola Maggiore e oltrepassando il paese si tocca la quota di 338 s.l.m. per poi ridiscendere lungo il canale Colombera fino alla quota di 140 s.l.m.; sempre per sentiero si continua in direzione nord ovest passando in prossimità di Cà Lazzoni e ci si porta sulla strada che conduce a Bergiola Foscalina, quindi si procede in direzione ovest sulla stessa fino a quota 453 s.l.m. e verso sud fino ad incontrare la via Foce; si prosegue lungo questa fino alle porte della città di Carrara continuando per via S. Francesco ed ancora portandosi tramite la circonvallazione sul viale XX Settembre; abbandonandolo in prossimità della località Fabbrica, si prosegue nella via Carriona in direzione del villaggio S. Luca e da qui sulla via provinciale si ritorna sulla s.s. Aurelia. Avanzando in direzione di Massa sino alla località Codupino, il limite prosegue lungo il canale Ricortola verso mare fino all'autostrada A12 che si segue per un tratto sino ad incontrare la via Marina Vecchia e per questa si ritorna al punto in cui la via Aurelia oltrepassa il fiume Frigido. Risalendo il corso del fiume si ritorna verso la città seguendo la via Bassa Tambura, sino in località S. Lucia e poco oltre in località Capaccola; superato il centro abitato si ritorna ancora sulla via Aurelia seguendola fino al confine della provincia.

Partendo dalla frazione montana di Morana in comune di Pontremoli, si costeggia a sud l'autostrada della Cisa fino ad intersecare la mulattiera che porta in località Belvedere; si segue poi detta mulattiera verso la strada comunale per Bassone fino alla frazione di Sergola, si segue poi la strada per la frazione di Casa Corvi fino al ponte dell'autostrada della Cisa, si prosegue lungo detta autostrada fino all'altezza del cavalcavia della strada comunale per la località di Scorano che si costeggia fino alla località Baraccone, da qui si segue la mulattiera fino a raggiungere il torrente Gordana, si segue poi il crinale fino all'incrocio con la strada comunale per la frazione di Valle (Torrano), attraverso l'abitato di Valle si segue la strada carrabile che dalla frazione Valle porta alla frazione Campoli e si riallaccia alla strada comunale per Arzelato in località Cà del Palo e da qui la si segue per abbandonarla all'inizio della mulattiera a quota 390 s.l.m. che porta fino alla fraz. di Arzelato. Attraversato l'abitato di Arzelato si ritorna sulla strada provinciale per un tratto oltre il paese dove si prosegue per successiva mulattiera fino alla fraz. di Careola, attraverso l'abitato della fraz. montana di Careola si giunge al crinale a quota 467 s.l.m. fino a quota 338 s.l.m. fino alla fraz. di Castagnetoli nel comune di Mulazzo.

Dalla frazione montana di Castagnetoli, ancora per strada mulattiera a quota 436 s.l.m., ci si porta in località Pozzo e si prosegue fino all'incontro con la strada provinciale che dall'abitato di Mulazzo raggiunge la fraz. di Gavedo. Dalla località di Gavedo, comune di Mulazzo, con strada mulattiera si raggiunge il canale della Costa che si percorre fino ad incrociare nuovamente la strada provinciale Foce-Pieve di Castevoli; da questo punto il confine è delimitato dal confine comunale di Tresana che si segue fino a quota 458 s.l.m., poi tramite mulattiera si raggiunge il canale Nasso e poi sempre tramite mulattiera il canale Osca, che si segue nell'interno dell'alveo fino ad incontrare l'alveo del torrente Canale di Borra Grande che si segue fino alla località Madonna del Canale dalla quale percorrendo un tratto di mulattiera si raggiunge la località Perra, e di seguito passando per la strada asfaltata si raggiunge la quota 571 s.l.m., da qui ancora per mulattiera si raggiunge la località di Pietrasalta ed attraverso un tratto di strada asfaltata si raggiunge la mulattiera e la si segue fino a località Tavella alla quota di 459 s.l.m. in località Colombiera del comune di Tresana.

Da qui si segue la strada provinciale per Montedivalli in direzione Montedivalli fino alla quota 600 s.l.m. in località Montesolini dalla quale si imbocca un breve tratto di mulattiera in prossimità del monte Castellaro, fino ad incontrare il confine della provincia che si segue ininterrottamente fino in località Albiano e attraverso il ponte della ferrovia La Spezia-Parma si risale in prossimità della località Il Tosone lungo il canale di Figaro in direzione nord ovest per sentiero, toccando l'abitato di Chiamici a quota 260 s.l.m., scendendo nuovamente per la strada mulattiera fino alla località Isola, in comune di Aulla dove incontrando l'autostrada della Cisa la si segue verso nord fino in prossimità del viadotto che sovrasta la strada provinciale per Mulazzo in località Pieve di Saliceto in territorio comunale di Pontremoli, si segue poi detta provinciale in direzione dell'abitato della frazione di s.s. Annunziata nel comune di Pontremoli. Da qui, seguendo la linea ferroviaria, si raggiunge in località Scorcetoli, la strada provinciale che si segue fino alla località Caprio di Sotto, si segue poi la via comunale in prossimità del Colle del Monte, si prende la mulattiera, si segue il fosso del Torchio fino ad incontrare il confine comunale che si segue fino alla strada carrabile che raggiunge la località Bosta, proseguendo fino a quota 598 s.l.m. per seguire il fosso d'Arela, il torrente Caprio, la località Rocca Sigillina e verso nord su mulattiera fino a quota 495 s.l.m.

Si segue la mulattiera che passa in prossimità di Serravalle, si raggiunge la fraz. Torasco, si segue il canale di Ardondola fino a quota 909, si prosegue in direzione nord ovest per un breve tratto di mulattiera fino ad incontrare la carrabile che attraverso il monte Brusciol si raggiunge la località La Crocetta il Monte Carnevale, la località Casalina per raggiungere la località Mignegnio, si risale a quota 253 s.l.m. verso S. Terenziano per seguire poi il corso del fiume Magra fino ad incontrare la strada provinciale che si segue fino alla località Traverde, quindi per mulattiera si raggiunge la località Vederze da cui si segue il corso del canale di valle fino alla strada comunale che si ricollega al centro di Morana tramite la sede autostradale.

5. La zona di produzione delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano delle Colline di Arezzo» comprende, nell'ambito del territorio amministrativo della provincia di Arezzo, i territori olivati della provincia medesima idonei a conseguire le produzioni con le caratteristiche qualitative del presente disciplinare.

6. La zona di produzione delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano delle Colline Senesi» comprende, nell'ambito del territorio amministrativo della provincia di Siena, i territori olivati della provincia medesima idonei a conseguire le produzioni con le caratteristiche qualitative del presente disciplinare.

7. La zona di produzione delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano delle Colline di Firenze» comprende, nell'ambito del territorio amministrativo delle province di Firenze e Prato, in tutto o in parte i territori olivati ricadenti nei seguenti comuni: Bagno a Ripoli, Barberino di Mugello, Barberino Val d'Elsa, Borgo San Lorenzo, Calenzano, Campi Bisenzio, Cantagallo, Castelfiorentino, Certaldo, Dicomano, Empoli, Fiesole, Figline Val d'Arno, Firenze, Firenzuola, Fucecchio, Gambassi Terme, Greve in Chianti, Impruneta, Incisa Val d'Arno, Lastra a Signa, Londa, Marradi, Montaione, Montelupo, Montemurlo, Montespertoli, Palazzuolo sul Senio, Pelago, Pontassieve, Prato, Reggello, Rignano sull'Arno, Rufina, San Casciano Val di Pesa, San Godenzo, San Piero a Sieve, Scandicci, Scarperia, Sesto Fiorentino, Signa, Tavarnelle Val di Pesa, Vaglia, Vaiano, Vernio, Vicchio, idonei a conseguire le produzioni con le caratteristiche qualitative previste nel presente disciplinare di produzione.

Tale zona è così delimitata in scala 1:25.000:

seguendo la linea coincidente al confine amministrativo della provincia di Firenze a partire dall'intersezione di questo con il fiume Arno ad est in località Podere le Fornaci, si prosegue lungo il confine amministrativo verso nord fino all'incontro con il confine regionale in località Montefalco. La linea prosegue, sempre coincidente con il confine regionale, dapprima in direzione nord e successivamente in direzione sud-ovest fino all'incontro con il confine della provincia di Prato in coincidenza della confluenza del Fosso Casoncini con il Torrente Limentra di Treppio. Quindi la linea prosegue verso sud lungo il confine provinciale di Prato costeggiando il Torrente Ombrone fino alla confluenza di questo con il Torrente Stella in località Podere Bocca Stella. La linea continua proseguendo il Torrente Ombrone fino alla confluenza di questo nel fiume Arno nei pressi della stazione ferroviaria di Carmignano, quindi segue il corso dell'Arno procedendo verso sud e quindi dalla località Ambrogiana verso ovest. La linea continua seguendo il fiume Arno fino all'incrocio di questo con il confine provinciale in località Marcignana dove segue il confine amministrativo della provincia di Firenze verso sud e in località C. Quinto continua in direzione ovest fino a ricongiungersi con il fiume Arno nel punto dove la delimitazione ha avuto inizio.

La restante parte del territorio amministrativo del comune di Fucecchio compresa nella menzione geografica aggiuntiva «Colline di Firenze» è così delimitata:

da una linea che, partendo dal punto a sud-est dal fiume Arno in località S. Pierino nel comune di Fucecchio, segue in direzione ovest lungo il fiume Arno fino al confine provinciale in località R. Bassi; quindi procede in direzione nord fino alla località Biagione e continua verso est lungo il confine provinciale fino all'incontro di questo con il canale del Terzo nei pressi della località C. Morette da dove prosegue in direzione sud lungo il Canale Maestro sino alla località Ponte del Burello; da qui la linea prosegue lungo la strada comunale proveniente da Massarella fino al congiungimento di questa con il fiume Arno in località S. Pierino dove la delimitazione ha avuto inizio.

8. La zona di produzione delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano di Montalbano» comprende, nell'ambito del territorio amministrativo della provincia di Pistoia e Firenze, in tutto o in parte i territori olivati ricadenti nei confini amministrativi dei seguenti comuni: Capraia e Limite, Carmignano, Cerreto Guidi, Fucecchio, Lamporecchio, Larciano, Monsummano Terme, Poggio a Caiano, Pistoia, Quarrata, Serravalle Pistoiese, Vinci, idonei a conseguire le produzioni con le caratteristiche qualitative previste nel presente disciplinare di produzione.

Tale zona è così delimitata in scala 1:25.000:

da una linea che partendo da un punto a nord sul torrente Stella, in località Stazione di Masotti del Comune di Serravalle Pistoiese, prosegue in direzione sud-est fino alla confluenza del torrente Ombrone in località Poggetto, nel comune di Poggio a Caiano; segue quindi lo stesso torrente Ombrone fino alla sua confluenza nel fiume Arno. La linea prosegue in direzione ovest lungo il fiume Arno dalla Stazione ferroviaria di Carmignano fino alla località San Pierino nel comune di Fucecchio; quindi prosegue in direzione nord lungo la strada comunale per Massarella fino al Canale Maestro in località Ponte del Burello; quindi prosegue sempre in direzione nord lungo lo stesso Canale Maestro fino alla confluenza in esso del fiume Nievole in località Porto dell'Uggia. Da qui prosegue ancora verso nord lungo lo stesso fiume Nievole fino alla località di Ponte di Serravalle. Quindi continua in direzione nord-est lungo la strada statale n. 435 fino a congiungersi in località Masotti con il torrente Stella, punto dal quale la delimitazione ha avuto inizio.

9. La zona di produzione delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano della Val di Cornia» comprende, nell'ambito del territorio amministrativo delle provincia di Livorno, i territori olivati compresi nei confini amministrativi dei comuni di Campiglia Marittima, Piombino, San Vincenzo, e Suvereto idonei a conseguire le produzioni con le caratteristiche qualitative previste nel presente disciplinare di produzione.

10. La zona di produzione delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano dei Monti Pisani» comprende, nell'ambito del territorio amministrativo della provincia di Pisa, i territori olivati compresi nei confini amministrativi dei comuni di Buti, Calci, San Giuliano Terme, Vicopisano e Vecchiano idonei a conseguire le produzioni con le caratteristiche qualitative previste nel presente disciplinare di produzione.

11. La zona di produzione delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano dell'Isola d'Elba» comprende, nell'ambito del territorio amministrativo dell'Isola d'Elba, i territori olivati compresi nei confini amministrativi dei comuni di Campo dell'Elba, Capoliveri, Marciana Marina, Porto Azzurro, Portoferraio, Riomarina, Rio nell'Elba idonei a conseguire le produzioni con le caratteristiche qualitative previste nel presente disciplinare di produzione.

Art. 4.

Caratteristiche di coltivazione

1. Le condizioni ambientali e di coltura degli oliveti destinati alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano» e delle menzioni geografiche aggiuntive devono essere quelle tradizionali e caratteristiche della zona e, comunque, atte a conferire alle olive ed all'olio derivato le specifiche caratteristiche qualitative.

I sesti di impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura, devono essere quelli generalmente usati o, comunque, atti a non modificare le caratteristiche delle olive e dell'olio. In particolare, per i nuovi impianti, oltre le forme tradizionali di allevamento, sono consentite nuove forme purché specificamente autorizzate dagli Organi tecnici della regione Toscana.

1*a)* Per la produzione dell'olio extravergine d'oliva a denominazione di origine controllata «Toscano di Seggiano» sono da considerarsi idonei gli oliveti compresi nella zona di produzione descritta al punto 2 dell'art. 3 posti al di sotto della zona climatica del castagno del Monte Amiata, individuata dal limite delle trachiti vulcaniche, i cui terreni siano di natura pliocenica e che si trovino entro un limite altimetrico di 650 metri s.l.m.

1*b)* Per la produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano delle Colline Lucchesi» sono da considerarsi idonei gli oliveti collinari compresi nella zona descritta al punto 3 dell'art. 3; la natura geologica dei terreni di origine eocenica può essere di composizione varia e rappresentata da quote importanti di Galestro, Calcare ed Alberese. La difesa fitosanitaria degli oliveti deve essere effettuata secondo le modalità definite dai programmi di lotta guidata.

1*c)* Per la produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano della Lunigiana» sono da considerarsi idonei gli oliveti compresi nella zona descritta al punto 4 dell'art. 4; la natura geologica dei terreni di origine eocenica può essere di composizione varia e rappresentata da quote importanti di Galestro, Calcare ed Alberese. La difesa fitosanitaria degli oliveti deve essere effettuata secondo le modalità definite dai programmi di lotta guidata.

1*d)* Per la produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano delle Colline di Arezzo» sono da considerarsi idonei gli oliveti collinari compresi nella zona descritta al punto 5 dell'art. 3. Sono pertanto da considerare idonei gli oliveti siti ad una altitudine compresa tra i 270 e i 600 metri s.l.m. con esclusione dei territori troppo umidi e di fondo valle.

1*e)* Per la produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano delle Colline Senesi» sono da considerarsi idonei gli oliveti collinari compresi nella zona descritta al punto 6 dell'art. 3. Sono pertanto idonei gli oliveti siti tra i 200 e i 650 metri s.l.m. in zone pedologicamente riconducibili ai tipi: calcareo/argillose ricche di scheletro dell'Eocene e dell'oligocene (alberesi, scisti argillosi, arenarie e conglomerati); sabbio/limo/argillose del Pliocene post-Pliocene; calcareo/argillose, anch'esse ricche di scheletro, da calcarei cavernosi (travertini) del Miocene e del quaternario recente; sabbio/limo/argillose del Pliocene e post-Pliocene. Sono escluse le plaghe pianeggianti di fondovalle, quelle eccessivamente argillose, e comunque gli altri microcentri in cui tradizionalmente la coltura olivicola non ha mai trovato favorevole riscontro produttivo e di longevità.

1f) Per la produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano delle Colline di Firenze» sono da considerarsi idonei gli oliveti collinari compresi nella zona descritta al punto 6 dell'art. 3 siti entro una altitudine compresa tra 100 e oltre 600 metri s.l.m. in zone caratterizzate da terreni provenienti da substrati sabbiosi (sabbie del Pliocene e del Villafranchiano) e arenacei (Pietraforte del Cretaceo, Arenarie dell'Eocene, Oligocene e Miocene) insieme a quelli provenienti da conglomerati del Miocene, nonché da substrati argillosi (argille scagliose, scisti, varicolari e marne argillose) e da substrati calcarei (calcari triassici, alberesi, e travertini del quaternario).

1g) Per la produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano di Montalbano» sono da considerarsi idonei gli oliveti compresi nella zona descritta al punto 7 dell'art. 3 e comunque atti a conferire agli oli le tradizionali caratteristiche qualitative.

1h) Per la produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano della Val di Cornia» sono da considerarsi idonei gli oliveti collinari compresi nella zona descritta al punto 8 dell'art. 3 siti in zone caratterizzate da terreni provenienti da substrati pedologici costituiti da argilliti, marne, alternanze turbiditiche calcaree, scisti siltosi, arenarie, calcari, depositi alluvionali antichi, conglomerati.

1i) Per la produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano dei Monti Pisani» sono da considerarsi idonei gli oliveti collinari compresi nella zona descritta al punto 9 dell'art. 3 siti in zone caratteristiche da terreni provenienti da substrati pedologici costituiti da scisti metamorfici, depositi alluvionali, recenti antichi, conglomerati.

1l) Per la produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano dell'Isola d'Elba» sono da considerarsi idonei gli oliveti compresi nella zona descritta al punto 10 dell'art. 3 siti in zone caratterizzate da terreni provenienti da substrati pedologici costituiti da rocce ignee intrusive, scisti metamorfici, rocce oliofitiche, alternanze turbiditiche calcaree, calcari e depositi alluvionali.

2. La raccolta delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano» viene effettuata nel periodo preventivamente stabilito dalla regione Toscana, sentito il Consorzio di tutela. La denuncia delle olive deve essere effettuata entro il termine massimo previsto per la raccolta.

2a) La produzione massima di olive degli oliveti destinati alla produzione degli oli extravergini di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano» non può essere superiore a q.li 100/ha. La resa massima di olive in olio della denominazione di origine controllata «Toscano» non può superare il 25%.

2b) La produzione massima delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano di Seggiano» non può superare q.li 70/ha. La resa massima di olive in olio non può essere superiore a 25%.

2c) La produzione massima delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano delle Colline Lucchesi» non può superare q.li 70/ha. La resa massima di olive in olio non può essere superiore a 21%.

2d) La produzione massima delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano della Lunigiana» non può superare q.li 70/ha. La resa massima di olive in olio non può essere superiore a 21%.

2e) La produzione massima delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano delle Colline di Arezzo» non può superare q.li 60/ha. La resa massima di olive in olio non può essere superiore a 24%.

2f) La produzione massima delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano delle Colline Senesi» non può superare q.li 70/ha. La resa massima di olive in olio non può essere superiore a 22%.

2g) La produzione massima delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano delle Colline di Firenze» non può superare q.li 70/ha. La resa massima di olive in olio non può essere superiore a 24%.

2h) La produzione massima delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano dei Montalbano» non può superare q.li 70/ha. La resa massima di olive in olio non può essere superiore a 24%.

2i) La produzione massima delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano della Val di Cornia» non può superare q.li 60/ha. La resa massima di olive in olio non può essere superiore a 23%.

2l) La produzione massima delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano dei Monti Pisani» non può superare q.li 60/ha. La resa massima di olive in olio non può essere superiore a 22%.

2m) La produzione massima delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano dell'Isola d'Elba» non può superare q.li 70/ha. La resa massima di olive in olio non può essere superiore a 23%.

3. Anche in annate eccezionalmente favorevoli la resa dovrà essere riportata attraverso accurata cernita purché la produzione globale non superi di oltre il 20% i limiti massimi sopra indicati. Per le aziende dotate di impianti specializzati intensivi, la regione Toscana può autorizzare un ulteriore aumento del 20% della produzione.

3a) Al fine di garantire che le denunce delle olive riflettano la reale consistenza della produzione, la regione Toscana, sentite le Associazioni dei produttori olivicoli regionali, definisce le rese massime di olive ed in olio per area omogenea o provincia, dandone immediata comunicazione al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali. Per ciascuna campagna olearia le associazioni dei produttori olivicoli regionali, a seguito di rilevazioni effettuate, devono definire e comunicare alla regione Toscana e alle Camere di commercio i.a.a. competenti per territorio le produzioni massime di olive e le rese in olio effettivamente riscontrate per area omogenea e provincia. I dati relativi devono essere comunicati entro il 30 settembre di ogni anno agli Organi tecnici di controllo della Regione ed alle Camere di commercio i.a.a. competenti per territorio.

4. Alla presentazione della denuncia di produzione delle olive e della richiesta di certificazione di idoneità del prodotto, il richiedente deve allegare la certificazione rilasciata dalle associazioni dei produttori olivicoli ai sensi dell'art. 5, punto 2, lettera *a)*, della legge 5 febbraio 1992, n. 169, comprovante che la produzione e la trasformazione delle olive sono avvenute nella zona delimitata dal disciplinare di produzione.

Art. 5.

Modalità di oleificazione

1. La zona di estrazione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano» comprende l'intero territorio amministrativo della regione Toscana.

1a) La zona di estrazione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano di Seggiano» comprende l'intero territorio amministrativo dei comuni di cui al punto 2 dell'art. 3 della provincia di Grosseto.

1b) La zona di estrazione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano delle Colline Lucchesi» comprende l'intero territorio amministrativo della provincia di Lucca.

1c) La zona di estrazione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano della Lunigiana» comprende l'intero territorio amministrativo della provincia di Massa Carrara.

1d) La zona di estrazione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano delle Colline di Arezzo» comprende l'intero territorio amministrativo della provincia di Arezzo.

1e) La zona di estrazione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano delle Colline Senesi» comprende l'intero territorio amministrativo della provincia di Siena.

1f) La zona di estrazione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano delle Colline di Firenze» comprende l'intero territorio amministrativo della provincia di Firenze.

1g) La zona di estrazione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano di Montalbano» comprende l'intero territorio amministrativo dei comuni indicati al punto 7 dell'art. 3.

1*h*) La zona di estrazione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano della Val di Cornia» comprende l'intero territorio amministrativo dei comuni indicati al punto 8 dell'art. 3.

1*i)* La zona di estrazione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano dei Monti Pisani» comprende l'intero territorio amministrativo dei comuni indicati al punto 9 dell'art. 3.

1*l)* La zona di estrazione dell'olio extravergine di oliva a denominazione controllata «Toscano dell'Isola d'Elba» comprende l'intero territorio amministrativo dei comuni dell'Isola d'Elba.

2. È in facoltà del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali consentire che le suddette operazioni di estrazione dell'olio siano effettuate anche in stabilimenti siti nelle immediate vicinanze dei territori previsti nei precedenti commi 1*a)*, 1*b)*, 1*c)*, 1*d)*, 1*e)*, 1*f)*, 1*g)*, 1*h)*, 1*i)*, 1*l)*, purché sia dimostrata la tradizionalià di tali operazioni solo per le olive prodotte negli oliveti di pertinenza dell'azienda medesima, sentita di volta in volta la locale Camera di commercio in ordine alla tradizionalità di tale operazione e previo parere della regione Toscana e del Comitato nazionale per la tutela delle D.O.C. degli oli di oliva vergini ed extravergini.

3. La raccolta delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano» deve avvenire direttamente dalla pianta con mezzi meccanici o per brucatura.

Le olive cadute a terra prima delle operazioni di raccolta non possono essere destinate alla produzione di olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata di cui all'art. 1.

4. Le olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata di cui all'art. 1 devono essere sottoposte a lavaggio a temperatura ambiente; ogni altro trattamento è vietato.

4*a)* Per l'estrazione dell'olio extravergine di oliva di cui all'art. 1 sono ammessi soltanto processi meccanici e fisici atti a garantire l'ottenimento di oli senza alcuna alterazione delle caratteristiche qualitative contenute nel frutto.

5. La regione Toscana istituisce uno schedario degli impianti di molitura e confezionamento destinati agli oli di cui all'art. 1.

4*a)* Gli impianti di molitura, iscritti allo schedario regionale, destinati alla produzione di oli di cui all'art. 1, devono rispettare le norme atte a mantenere le caratteristiche proprie del frutto ed a conferire al prodotto la migliore qualità organolettica. Inoltre, devono osservare le norme di produzione stabilite dalla regione Toscana su proposta del Consorzio di tutela.

4*b)* In base alla rispondenza dei parametri stabiliti, la regione Toscana aggiorna annualmente lo schedario degli impianti di molitura e confezionamento.

Art. 6.

Caratteristiche al consumo

1. All'atto dell'immissione al consumo l'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano» deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: dal verde al giallo oro con variazione cromatica nel tempo;

odore: di fruttato accompagnato da sentore di mandorla, carciofo, altra frutta matura, verde di foglia;

sapore: di fruttato marcato;

punteggio al panel test: >= 6,5;

acidità massima totale espressa in acido oleico, in peso, non eccedente grammi 0,6 per 100 grammi d'olio;

numero perossidi: <=16 meqO2/Kg;

indice di rifrazione a 25°C: in legge;

K 232: in legge;

K 270: in legge;

acido palmitico: 8 - 14%;

acido palmitoleico: 0,5 - 1,5%

acido stearico: 1,1 - 3%;

acido oleico: 73 - 83%;

acido linoleico < 9%;

acido linolenico < 0,9%;

acido arachico: < 0,6%;

acido eicosenoico: < 0,4%;

polifenoli totali: >= 60mg/Kg;

tocoferoli: >= 40mg/Kg.

2. All'atto dell'immissione al consumo l'olio extravergine d'oliva a denominazione di origine controllata «Toscano di Seggiano» deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: dorato;

odore: buono con leggera fragranza;

sapore: di fruttato leggero;

punteggio al Panel test >= 6,5;

acidità massima totale espressa in acido oleico, in peso, non eccedente grammi 0,5 per 100 grammi d'olio;

numero perossidi: <= 10 meqO2/Kg;

K 232: <= 2,0;

K 270: <= 0,20.

3. All'atto dell'immissione al consumo l'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano delle Colline Lucchesi» deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: giallo dorato con toni di verde;

odore: di fruttato leggero;

sapore: poco piccante con intensa sensazione di dolce;

punteggio al panel test: >= 6,5;

acidità massima totale espressa in acido oleico, in peso, inferiore a grammi 0,6 per 100 grammi di olio;

numero perossidi: <=16 meqO2/K;

saggio Kreiss: negativo;

indice rifrazione nella norma;

K 232: in legge;

K 270: in legge

acido palmitico: 9 - 13%;

acido palmitoleico: 0,4 - 1,2%;

acido stearico: 0,5 - 3%;

acido oleico: 75 - 80%;

acido linoleico: < 8%;

acido linolenico: < 0,9%;

acido arachico: < 0,5%;

acido eicosenoico: < 0,4%.

4. All'atto dell immissione al consumo l'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano della Lunigiana» deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: giallo dorato con toni di verde;

odore: di fruttato leggero;

sapore: poco piccante con intensa sensazione di dolce;

punteggio al panel test: > = 6,5;

acidità massima totale espressa in acido oleico, in peso, inferiore a grammi 0,6 per 100 grammi di olio;

numero perossidi: < = 16 meqO2/Kg;

saggio Kreiss: negativo;

indice rifrazione nella norma;

K 232: in legge;

K 270: in legge;

acido palmitico: 9 - 13%;

acido palmitoleico: 0,4 - 1,2%;

acido stearico: 0,5 - 3%;

acido oleico: 75 - 80%;

acido linoleico: < 8%;

acido linolenico: < 0,9%;

acido arachico: < 0,5%;

acido eicosenoico: < 0,4%.

5. All'atto dell'immissione al consumo l'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano delle Colline di Arezzo» deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: verde intenso carico al giallo con evidenti note cromatiche verdi;

odore: di fruttato intenso;

sapore: piccante e leggermente amaro che con il tempo si attenua. Retrogusto persistente;

punteggio al panel test: > = 6,5;

acidità massima totale espressa in acido oleico, in peso, inferiore a grammi 0,5 per 100 grammi di olio;

numero perossidi: < = 14 meqO2/Kg;

saggio Kreiss: negativo;

indice rifrazione nella norma;

K 232: in legge;

K 270: in legge;

acido palmitico: 9 - 12,5%;

acido palmitoleico: < 1,5%;

acidó stearico: 1,2 a 2,5%;

acido oleico: 75 - 81%;

acido linoleico: < 9%;

acido linolenico: < 0,9%;

6. All'atto dell'immissione al consumo l'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano delle Colline Senesi» deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: verde più o meno intenso con tonalità tendenti al verde giallognolo;

odore: fruttato;

sapore: piuttosto piccante e leggermente amaro con lievi accenni erbacei;

punteggio al panel test: > = 6,5;

acidità massima totale espressa in acido oleico, in peso, inferiore a grammi 0,5 per 100 grammi di olio;

numero perossidi: < = 12 meqO2/Kg;

K 232: in legge;

K 270: in legge;

Delta K: max. 0,01;

acido palmitico: 9 - 12,5%;

acido palmitoleico: < = 1,3%;

acido stearico: < = 3%;

acido oleico: 73 - 80%;

acido linoleico: < 9%;

acido linolenico: < 0,9%;

acido arachico: < 0,5%;

acido eicosenoico: < 0,4%;

steroli totali: < = 250 mg/100g.

7. All'atto dell'immissione al consumo l'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano delle Colline di Firenze» deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: dal verde al giallo oro con variazione cromatica nel tempo;

odore: di fruttato accompagnato da sentore di mandorla, carciofo, altra frutta matura, verde di foglia;

sapore: di fruttato da medio a marcato;

punteggio al panel test: > = 6,5;

acidità massima totale espressa in acido oleico, in peso, non eccedente grammi 0,5 per 100 grammi d'olio;

numero perossidi: < = 16 meqO2/Kg;

saggio di Kreiss: negativo;

K 232: in legge;

K 270: in legge;

acido palmitico: 8,5 - 12,5%;

acido palmitoleico: 0,45 - 1,0%;

acido stearico: 1,1 - 2,5%;

acido oleico: 76 - 82%;

acido linoleico: < 7%;

acido linolenico: < 0,9%;

polifenoli totali: > = 100 mg/Kg;

tocoferoli: > = 80 mg/Kg.

8. All'atto dell'immissione al consumo l'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano di Montalbano» deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: dal verde al giallo oro con variazione cromatica nel tempo;

odore: di fruttato accompagnato da sentore di mandorla, carciofo, altra frutta matura, verde di foglia;

sapore: di fruttato con percezione di piccante;

punteggio al panel test: > = 7;

acidità massima totale espressa in acido oleico, in peso, non eccedente grammi 0,5 per 100 grammi d'olio;

numero perossidi: < = 16 meqO2/Kg;

indice di rifrazione a 25 °C: in legge;

K 232: in legge;

K 270: in legge;

acido palmitico: 8 - 14%;

acido palmitoleico: 0,5 - 1,5%;

acido stearico: 1,5 - 3%;

acido oleico: 75 - 83%;

acido linoleico: < 9%;

acido linolenico: < 0,9%;

acido arachico: < 0,5%;

acido eicosenoico: < 0,4%;

polifenoli totali: > = 80 mg/Kg;

tocoferoli: > = 60 mg/Kg.

9. All'atto dell'immissione al consumo l'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano della Val di Cornia» deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: giallo oro con toni di verde;

odore: di fruttato leggero;

sapore: di fruttato con leggera percezione di piccante e intensa sensazione di dolce;

punteggio al panel test: > = 6,5;

acidità massima totale espressa in acido oleico, in peso, non eccedente grammi 0,6 per 100 grammi d'olio;

numero perossidi: < = 16 meqO2/Kg;

indice di rifrazione a 25 °C: in legge;

K 232: in legge;

K 270: in legge;

acido palmitico: 8,5 - 12%;

acido palmitoleico: 0,4 - 1,2%;

acido stearico: 0,5 - 3%;

acido oleico: 75 - 79%;

acido linoleico: < 8%;

acido linolenico: < 0,9%;

acido arachico: < 0,5%;

acido eicosenoico: < 0,4%.

10. All'atto dell'immissione al consumo l'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano dei Monti Pisani» deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: giallo oro con toni di verde;

odore: di fruttato leggero;

sapore: di fruttato con leggera percezione di piccante e intensa sensazione di dolce;

punteggio al panel test: > = 6,5;

acidità massima totale espressa in acido oleico, in peso, non eccedente grammi 0,6 per 100 grammi d'olio;

numero perossidi: < = 16 meqO2/Kg;

indice di rifrazione a 25 °C: in legge;

K 232: in legge;

K 270: in legge;

acido palmitico: 8,8 - 12%;

acido palmitoleico: 0,4 - 1,2%;

acido stearico: 0,5 - 3%;

acido oleico: 75 - 79%;

acido linoleico: < 8%;

acido linolenico: < 0,9%;

acido arachico: < 0,5%;

acido eicosenoico: < 0,4%.

11. All'atto dell'immissione al consumo l'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano dell'Isola d'Elba» deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

colore: giallo oro con toni di verde;

odore: di fruttato leggero;

sapore: di fruttato con leggera percezione di piccante e intensa sensazione di dolce;

punteggio al panel test: > = 6,5;

acidità massima totale espressa in acido oleico, in peso, non eccedente grammi 0,6 per 100 grammi d'olio;

numero perossidi: < = 16 meqO2/Kg;

indice di rifrazione a 25 °C: in legge;

K 232: in legge;

K 270: in legge;

acido palmitico: 8,4 - 12%;

acido palmitoleico: 0,4 - 1,2%;

acido stearico: 0,5 - 3%;

acido oleico: 75 - 79%;

acido linoleico: < 8%;

acido linolenico: < 0,9%;

acido arachico: < 0,5%;

acido eicosenoico: < 0,4%.

12. Altri parametri chimico-fisici non espressamente citati devono essere conformi alla attuale normativa U.E.

13. In ogni campagna olearia il Consorzio di tutela individua e conserva in condizioni ideali un congruo numero di campioni rappresentativi degli oli di cui all'art. 1 da utilizzare come standard di riferimento per l'esecuzione dell'esame organolettico.

14. E in facoltà del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali di modificare con proprio decreto i limiti analitici soprariportati.

15. La designazione degli oli alla fase di confezionamento deve essere effettuata solo a seguito dell'espletamento della procedura prevista dal decreto ministeriale 4 novembre 1993, n. 573, in ordine agli esami chimico-fisici ed organolettici.

16. È in facoltà del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, su proposta degli interessati, inserire norme aggiuntive in materia di degustazione qualora necessità operative di carattere specifico lo richiedano.

Art. 7.

Designazione e presentazione

1. Alla denominazione di origine controllata «Toscano» è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione non espressamente prevista dal presente disciplinare di produzione ivi compresi gli aggettivi: «fine», «scelto», «selezionato», «superiore», «classico». Sono ammessi i riferimenti veritieri e documentabili atti ad evidenziare l'operato dei singoli produttori, quali: «monovarietale», «raccolto a mano».

2. È consentito l'uso veritiero di nomi, ragioni sociali, marchi privati purché non abbiano significato laudativo e non siano tali trarre in inganno il consumatore.

3. L'uso di nomi di aziende, tenute, fattorie e loro localizzazione territoriale, nonché il riferimento al confezionamento nell'azienda olivicola o nell'associazione di aziende olivicole o nell'impresa situate nell'area di produzione è consentito solo se il prodotto è stato ottenuto esclusivamente con olive raccolte negli oliveti facenti parte dell'azienda e se il confezionamento è avvenuto nell'azienda medesima.

4. Le operazioni di confezionamento dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata di cui all'art. 1 devono avvenire nell'ambito della regione Toscana.

5. Ogni menzione geografica aggiuntiva, autorizzata all'art. 1 del presente disciplinare, deve essere riportate in etichetta con dimensione non superiore ai 2/3 dei caratteri con cui viene indicata la denominazione di origine controllata «Toscano».

6. L'uso di altre indicazioni geografiche consentite ai sensi dell'art. 1, punto 2, del decreto ministeriale 4 novembre 1993, n. 573, riferite a comuni, frazioni, tenute, fattorie da cui l'olio effettivamente deriva deve essere riportato in caratteri non superiori alla metà di quelli utilizzati per la designazione della D.O.C. «Toscano».

7. Il nome della denominazione di origine controllata «Toscano» deve figurare in etichetta con caratteri chiari ed indelebili con colorimetria di ampio contrasto rispetto al colore dell'etichetta e tale da poter essere nettamente distinto dal complesso delle indicazioni che compaiono su di essa.

8. La designazione deve altresì rispettare le norme di etichettatura previste dalla vigente legislazione.

9. L'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano» deve essere immesso al consumo in recipienti in vetro o banda stagnata di capacità non superiore a litri 10.

10. L'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata «Toscano», accompagnato da una delle menzioni geografiche aggiuntive indicate all'art. 1, deve essere immesso al consumo in recipienti in vetro o banda stagnata di capacità non superiore a litri 5.

11. È obbligatorio indicare in etichetta l'annata di produzione delle olive da cui l'olio è ottenuto.

95A2896

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Riconoscimento della personalità giuridica dell'associazione «Cappella musicale Santa Maria Vetrana», in Ravello

Con decreto ministeriale 13 gennaio 1995 è stata riconosciuta la personalità giuridica dell'associazione «Cappella musicale Santa Maria Vetrana», con sede in Ravello, via Trinità n. 3, e approvato il relativo statuto.

95A2895

MINISTERO DELL'AMBIENTE

Nomina del presidente dell'Ente parco nazionale d'Abruzzo

Con decreto ministeriale 10 febbraio 1995, registrato alla Corte dei conti l'11 aprile 1995, registro n. 1 Ambiente, foglio n. 29, il dott. Fulco Pratesi è stato nominato presidente dell'Ente parco nazionale d'Abruzzo.

95A2914

MINISTERO DEL TESORO

Prezzi risultanti dall'asta relativa all'emissione dei buoni ordinari del Tesoro del 15 maggio 1995

In attuazione del disposto di cui ai decreti ministeriali dell'8 maggio 1995 relativi alla emissione dei B.O.T. fissata per il 15 maggio 1995, si comunica che il prezzo medio ponderato risultato dall'aggiudicazione dei buoni a novantuno giorni con scadenza il 14 agosto 1995 è di L. 97,65, quello dei buoni a centottantaquattro giorni con scadenza il 15 novembre 1995 è di L. 95,19 e quello dei buoni a trecentosessantasei giorni con scadenza il 15 maggio 1996 è di L. 90,60, comprensivi della maggiorazione di 5 centesimi stabilita nei predetti decreti.

95A2962

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo

Cambi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo dalla Banca d'Italia ai sensi della legge 12 agosto 1993, n. 312, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 195 del 20 agosto 1993, adottabili, fra l'altro, dalle amministrazioni statali per le anticipazioni al Portafoglio dello Stato ai sensi dell'art. 1 della legge 3 marzo 1951, n. 193.

Cambi del giorno 24 maggio 1995

Valuta	Cambio
Dollaro USA	1693,90
ECU	2158,88
Marco tedesco	1172,25
Franco francese	329,39
Lira sterlina	2661,12
Fiorino olandese	1047,69
Franco belga	57,005
Peseta spagnola	13,378
Corona danese	299,81
Lira irlandese	2707,19
Dracma greca	7,240
Escudo portoghese	11,135
Dollaro canadese	1241,86
Yen giapponese	19,419
Franco svizzero	1407,48
Scellino austriaco	166,72
Corona norvegese	263,11
Corona svedese	228,40
Marco finlandese	383,50
Dollaro australiano	1219,95

95A2969

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Sostituzione di un commissario liquidatore della società cooperativa «Consorcoop - Società cooperativa a r.l.», in Roseto degli Abruzzi.

Con decreto ministeriale 26 aprile 1995, la dott.ssa proc. Laura Luciani è stata nominata commissario liquidatore della società cooperativa «Consorcoop - Società cooperativa a r.l.», con sede in Roseto degli Abruzzi (Teramo) posta in liquidazione coatta amministrativa con precedente decreto del 16 gennaio 1995 in sostituzione della dott.ssa Adriana Maria Moroni che non ha accettato l'incarico, a completamento della terna.

95A2915

Sostituzione di un commissario liquidatore della società cooperativa «Cooperativa ortofrutticola adriatica» a r.l., in Ortona.

Con decreto ministeriale 3 maggio 1995 il dott. Andrea Lucarelli è stato nominato commissario liquidatore della società cooperativa «Cooperativa ortofrutticola adriatica» a r.l., che assume la sigla «Ort.A. Coop. a r.l.», sede Ortona (Chieti) posta in liquidazione coatta amministrativa con precedente decreto del 30 aprile 1990 in sostituzione dell'avv. Claudio Sadurny dimissionario, a completamento della terna.

95A2893

BANCA D'ITALIA

Nomina del commissario liquidatore e dei componenti il comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Sicignano degli Alburni, in Sicignano degli Alburni.

Il Governatore della Banca d'Italia, con provvedimento del 19 aprile 1995, ha nominato l'avv. Alessandro Leproux commissario liquidatore ed i signori avv. Vittorio Molea, rag. Nereo Mugnai e dott. Silvio Tirdi componenti il comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Sicignano degli Alburni, con sede in Sicignano degli Alburni (Salerno), in liquidazione coatta amministrativa.

95A2898

Nomina del presidente del comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Sicignano degli Alburni, in Sicignano degli Alburni, in liquidazione coatta amministrativa.

Nella riunione del 21 aprile 1995, tenuta dal comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Sicignano degli Alburni (Salerno), con sede in Sicignano degli Alburni (Salerno), posta in liquidazione coatta amministrativa con decreto del Ministro del tesoro in data 18 aprile 1995 ai sensi dell'art. 80, comma 1, del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, il rag. Nereo Mugnai è stato nominato presidente del comitato stesso ai sensi dell'art. 81, comma 1, del citato decreto legislativo n. 385/1993.

95A2899

UNIVERSITÀ DI PADOVA

Vacanza di un posto di professore universitario di ruolo di prima fascia da coprire mediante trasferimento

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 65, 66 e 93 del testo unico sull'istruzione superiore approvato con regio decreto 31 agosto 1933, n. 1592, dell'art. 3 del decreto legislativo luogotenenziale 5 aprile 1945, n. 238, e della legge 24 dicembre 1993, n. 537, art. 5, comma 9, si comunica che presso la facoltà di psicologia dell'Università degli studi di Padova è vacante un posto di professore universitario di ruolo di prima fascia per il seguente settore scientifico-disciplinare:

M11B «psicologia sociale», disciplina indicata «psicologia sociale»,

alla cui copertura la facoltà interessata intende provvedere mediante trasferimento.

Gli aspiranti al trasferimento al posto di professore universitario di ruolo di prima fascia anzidetto dovranno presentare le proprie domande direttamente al Preside della facoltà interessata entro trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Ai sensi dell'art. 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, il trasferimento è subordinato alla disponibilità finanziaria deliberata dal consiglio di amministrazione.

95A2911

RETTIFICHE

AVVERTENZA. — L'**avviso di rettifica** dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nell'originale o nella copia del provvedimento inviato per la pubblicazione alla *Gazzetta Ufficiale*. L'**errata-corrige** rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento sulla *Gazzetta Ufficiale*. I relativi comunicati sono pubblicati ai sensi dell'art. 8 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, e degli articoli 14, 15 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 1986, n. 217.

AVVISI DI RETTIFICA

Comunicato relativo al decreto del Presidente della Repubblica 14 aprile 1993 recante: «Scioglimento del consiglio comunale di Partanna». (Decreto pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - serie generale - n. 89 del 17 aprile 1993)

Nella relazione del Ministro dell'interno pubblicata in calce al citato decreto, in epigrafe, alla pag. 6 della sopra indicata *Gazzetta Ufficiale*, al terzo capoverso, dove è scritto:

«Il comune di Partanna risulta caratterizzato da un sistema di immobilismo politico-amministrativo, particolarmente legato alla presenza per oltre un trentennio *degli stessi rappresentanti* nella carica di sindaco *e in quella di vice sindaco. È significativo, altresì, che all'ex sindaco, sig. Vincenzino Culicchia, che ha ricoperto detta carica, salvo brevi interruzioni*, dal 1962 al 16 giugno 1992, allorché si è dimesso prima da sindaco e successivamente da consigliere comunale a seguito di gravi vicende giudiziarie per associazione mafiosa, omicidio e corruzione continuata in concorso, sia subentrato un suo uomo di fiducia, *che per lo stesso trentennio è stato vice sindaco»*,

si legga:

«Il comune di Partanna risulta caratterizzato da un sistema di immobilismo politico-amministrativo, particolarmente legato alla presenza per oltre un trentennio *dello stesso rappresentante* nella carica di sindaco. *Infatti, il sig. Vincenzino Culicchia, salvo brevi interruzioni, ha ricoperto detta carica* dal 1962 al 16 giugno 1992, allorché si è dimesso prima da sindaco e successivamente da consigliere comunale a seguito di gravi vicende giudiziarie per associazione mafiosa, omicidio e corruzione continuata in concorso ed al suo posto è subentrato un suo uomo di fiducia, *che dall'11 giugno 1984 al 30 aprile 1992 aveva ricoperto la carica di vice sindaco»*.

Inoltre, al nono capoverso, dove è scritto:

«A delineare ulteriormente il quadro di inquinamento in cui versa l'amministrazione di Partanna concorre l'esistenza di procedimenti *e pregiudizi* penali per vari reati contro la pubblica amministrazione a carico di *Antonino Passalacqua, attuale sindaco, e di numerosi altri assessori e consiglieri»*,

si legga:

«A delineare ulteriormente il quadro di inquinamento in cui versa l'amministrazione di Partanna concorre l'esistenza di procedimenti penali per vari reati contro la pubblica amministrazione a carico di *numerosi assessori e consiglieri nonché di alcuni pregiudizi penali nei confronti di Antonio Passalacqua, attuale sindaco»*.

95A2900

DOMENICO CORTESANI, *direttore*

FRANCESCO NOCITA, *redattore*
ALFONSO ANDRIANI, *vice redattore*

Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S.

MODALITÀ E TARIFFE PER LE INSERZIONI - 1995

(D.M. Tesoro 23 novembre 1994 - *G.U.* n. 297 del 21 dicembre 1994)

MODALITÀ

La pubblicazione dell'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è prevista entro il 6° giorno feriale successivo a quello del ricevimento da parte dell'Ufficio inserzioni (I.P.Z.S., Piazza Verdi, 10 - Roma.

Per le «Convocazioni di assemblea» e per gli «Avvisi d'asta» è necessario che la richiesta di inserzione pervenga all'Ufficio almeno 23 giorni di calendario prima della data fissata per la Convocazione di assemblea o per la data dell'Avviso d'asta.

Gli avvisi da inserire nel Bollettino estrazione titoli (supplemento straordinario alla *Gazzetta Ufficiale*) saranno pubblicati alla fine della decade mensile successiva a quella relativa alla data di presentazione.

L'importo delle inserzioni inoltrate per posta deve essere versato sul conto corrente postale n. 387001 intestato a: ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - ROMA. Sul retro del certificato di allibramento è indispensabile l'indicazione della causale del versamento.

I testi delle inserzioni devono essere redatti su «carta da bollo». Nei oasi in cui, in forza di legge, è prevista l'esenzione dalla tassa di bollo, deve essere utilizzata la «carta uso bollo».

Nei prospetti ed elenchi contenenti numeri (costituiti da una o più cifre), questi devono seguire l'ordine progressivo in senso orizzontale. Per esigenze tipografiche, ogni riga può contenere un massimo di sei numeri.

Le inserzioni, a norma delle vigenti disposizioni di legge in materia, devono riportare la firma chiara e leggibile del responsabile della richiesta; il nominativo e la qualifica del firmatario devono essere trascritti a macchina o con carattere stampatello.

Tutti gli avvisi devono essere corredati delle generalità e del preciso indirizzo del richiedente, nonché del codice fiscale o del numero di partita IVA.

Qualora l'inserzione venga presentata, per la pubblicazione, da un incaricato diverso dal firmatario, è necessaria delega scritta rilasciata dallo stesso e il delegato deve esibire documento personale valido.

Per gli avvisi giudiziari, è necessario che il relativo testo sia accompagnato da copia del provvedimento emesso dall'Autorità competente; tale adempimento non occorre per gli avvisi già vistati dalla predetta autorità.

Per ogni inserzione viene rilasciata regolare fattura.

Quale giustificativo dell'inserzione viene inviata per posta ordinaria una copia della *Gazzetta Ufficiale* nella quale è riportata l'inserzione; per invii a mezzo raccomandata-espresso, l'importo dell'inserzione deve essere aumentato di lire 8.000 per spese postali.

TARIFFE (*)

Annunzi commerciali		Densità di scrittura fino a 67 caratteri/riga	Densità di scrittura da 68 a 77 caratteri/riga
Testata	(riferita alla sola intestazione dell'inserzionista: ragione sociale, indirizzo, capitale sociale, partita IVA, ecc.). Diritto fisso per il massimo di tre righe	**L. 102.000**	**L. 120.000**
Testo	Per ogni riga o frazione di riga	**L. 34.000**	**L. 40.000**
Annunzi giudiziari			
Testata	(riferita alla sola tipologia dell'inserzione: ammortamento titoli, notifiche per pubblici proclami, cambiamento di nome, di cognome, ecc.). Diritto fisso per il massimo di due righe	**L. 27.000**	**L. 32.000**
Testo	Per ogni riga o frazione di riga	**L. 13.500**	**L. 16.000**

N. B. NON SI ACCETTANO INSERZIONI CON DENSITÀ DI SCRITTURA SUPERIORE A 77 CARATTERI / RIGA.
Il numero di caratteri/riga (comprendendo come caratteri anche gli spazi vuoti ed i segni di punteggiatura) è sempre riferito al possibile utilizzo dell'intera riga di mm 133 (riga del foglio di carta bollata).

(*) Nei prezzi indicati è compresa l'IVA 19%.

CANONI DI ABBONAMENTO - 1995 (*)

(D.M. Tesoro 23 novembre 1994)

	ITALIA	ESTERO
Abbonamento annuale	**L. 336.000**	**L. 672.000**
Abbonamento semestrale	**L. 205.000**	**L. 410.000**

	ITALIA	ESTERO
Prezzo vendita fascicolo, ogni sedici pagine o frazione	**L. 1.450**	**L. 2.900**

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul conto corrente postale n. 387001 intestato a: ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - ROMA. Sul retro deve essere indicata la causale nonché il codice fiscale o il numero di partita IVA dell'abbonato.

La richiesta di rinvio dei fascicoli non recapitati deve pervenire all'Istituto entro 30 giorni dalla data di pubblicazione. La richiesta deve specificare nominativo, indirizzo e numero di abbonamento.

(*) Nei prezzi indicati è compresa l'IVA 19%.

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE

ABRUZZO

◇ **CHIETI**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via A. Herio, 21

◇ **L'AQUILA**
LIBRERIA LA LUNA
Viale Persichetti, 9/A

◇ **LANCIANO**
LITOLIBROCARTA
Via Renzetti, 8/10/12

◇ **PESCARA**
LIBRERIA COSTANTINI DIDATTICA
Corso V. Emanuele, 146
LIBRERIA DELL'UNIVERSITÀ
Via Galilei (ang. via Gramsci)

◇ **SULMONA**
LIBRERIA UFFICIO IN
Circonvallazione Occidentale, 10

BASILICATA

◇ **MATERA**
LIBRERIA MONTEMURRO
Via delle Beccherie, 69

◇ **POTENZA**
LIBRERIA PAGGI ROSA
Via Pretoria

CALABRIA

◇ **CATANZARO**
LIBRERIA NISTICÒ
Via A. Daniele, 27

◇ **COSENZA**
LIBRERIA DOMUS
Via Monte Santo, 51/53

◇ **PALMI**
LIBRERIA IL TEMPERINO
Via Roma, 31

◇ **REGGIO CALABRIA**
LIBRERIA L'UFFICIO
Via B. Buozzi, 23/A/B/C

◇ **VIBO VALENTIA**
LIBRERIA AZZURRA
Corso V. Emanuele III

CAMPANIA

◇ **ANGRI**
CARTOLIBRERIA AMATO
Via dei Goti, 4

◇ **AVELLINO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Vasto, 15
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Europa, 19/D
CARTOLIBRERIA CESA
Via G. Nappi, 47

◇ **BENEVENTO**
LIBRERIA LA GIUDIZIARIA
Via F. Paga, 11
LIBRERIA MASONE
Viale Rettori, 71

◇ **CASERTA**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Caduti sul Lavoro, 29/33

◇ **CAVA DEI TIRRENI**
LIBRERIA RONDINELLA
Corso Umberto I, 253

◇ **ISCHIA PORTO**
LIBRERIA GUIDA 3
Via Sogliuzzo

◇ **NAPOLI**
LIBRERIA L'ATENEO
Viale Augusto, 168/170
LIBRERIA GUIDA 1
Via Portalba, 20/23
LIBRERIA GUIDA 2
Via Merliani, 118
LIBRERIA I.B.S.
Salita del Casale, 18
LIBRERIA LEGISLATIVA MAJOLO
Via Caravita, 30
LIBRERIA TRAMA
Piazza Cavour, 75

◇ **NOCERA INFERIORE**
LIBRERIA LEGISLATIVA CRISCUOLO
Via Fava, 51

◇ **POLLA**
CARTOLIBRERIA GM
Via Crispi

◇ **SALERNO**
LIBRERIA GUIDA
Corso Garibaldi, 142

EMILIA-ROMAGNA

◇ **BOLOGNA**
LIBRERIA GIURIDICA CERUTI
Piazza Tribunali, 5/F
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Castiglione, 1/C
EDINFORM S.a.s.
Via Farini, 27

◇ **CARPI**
LIBRERIA BULGARELLI
Corso S. Cabassi, 15

◇ **CESENA**
LIBRERIA BETTINI
Via Vescovado, 5

◇ **FERRARA**
LIBRERIA PASELLO
Via Canonica, 16/18

◇ **FORLÌ**
LIBRERIA CAPPELLI
Via Lazzaretto, 51
LIBRERIA MODERNA
Corso A. Diaz, 12

◇ **MODENA**
LIBRERIA GOLIARDICA
Via Emilia, 210

◇ **PARMA**
LIBRERIA PIROLA PARMA
Via Farini, 34/D

◇ **PIACENZA**
NUOVA TIPOGRAFIA DEL MAINO
Via Quattro Novembre, 160

◇ **RAVENNA**
LIBRERIA RINASCITA
Via IV Novembre, 7

◇ **REGGIO EMILIA**
LIBRERIA MODERNA
Via Farini, 1/M

◇ **RIMINI**
LIBRERIA DEL PROFESSIONISTA
Via XXII Giugno, 3

FRIULI-VENEZIA GIULIA

◇ **GORIZIA**
CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16

◇ **PORDENONE**
LIBRERIA MINERVA
Piazzale XX Settembre, 22/A

◇ **TRIESTE**
LIBRERIA EDIZIONI LINT
Via Romagna, 30
LIBRERIA TERGESTE
Piazza Borsa, 15 (gall. Tergesteo)
LIBRERIA INTERNAZIONALE ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/F

◇ **UDINE**
LIBRERIA BENEDETTI
Via Mercatovecchio, 13
LIBRERIA TARANTOLA
Via Vittorio Veneto, 20

LAZIO

◇ **FROSINONE**
CARTOLIBRERIA LE MUSE
Via Marittima, 15

◇ **LATINA**
LIBRERIA GIURIDICA «LA FORENSE»
Viale dello Statuto, 28/30

◇ **RIETI**
LIBRERIA LA CENTRALE
Piazza V. Emanuele, 8

◇ **ROMA**
LIBRERIA DE MIRANDA
Viale G. Cesare, 51/E-F-G
LIBRERIA GABRIELE MARIA GRAZIA
c/o Pretura Civile, piazzale Clodio
LA CONTABILE
Via Tuscolana, 1027
LIBRERIA IL TRITONE
Via Tritone, 61/A
LIBRERIA L'UNIVERSITARIA
Viale Ippocrate, 99
LIBRERIA ECONOMICO GIURIDICA
Via S. Maria Maggiore, 121
CARTOLIBRERIA MASSACCESI
Viale Manzoni, 53/C-D
LIBRERIA MEDICHINI
Via Marcantonio Colonna, 68/70
LIBRERIA DEI CONGRESSI
Viale Civiltà Lavoro, 124

◇ **SORA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Via Abruzzo, 4

◇ **TIVOLI**
LIBRERIA MANNELLI
Viale Mannelli, 10

◇ **VITERBO**
LIBRERIA DE SANTIS
Via Venezia Giulia, 5
LIBRERIA "AR"
Palazzo Uffici Finanziari - Pietrare

LIGURIA

◇ **CHIAVARI**
CARTOLERIA GIORGINI
Piazza N.S. dell'Orto, 37/38

◇ **GENOVA**
LIBRERIA GIURIDICA BALDARO
Via XII Ottobre, 172/R

◇ **IMPERIA**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Viale Matteotti, 43/A-45

◇ **LA SPEZIA**
CARTOLIBRERIA CENTRALE
Via dei Colli, 5

◇ **SAVONA**
LIBRERIA IL LEGGIO
Via Montenotte, 36/R

LOMBARDIA

◇ **BERGAMO**
LIBRERIA ANTICA E MODERNA
LORENZELLI
Viale Giovanni XXIII, 74

◇ **BRESCIA**
LIBRERIA QUERINIANA
Via Trieste, 13

◇ **BUSTO ARSIZIO**
CARTOLIBRERIA CENTRALE BORAGNO
Via Milano, 4

◇ **COMO**
LIBRERIA GIURIDICA BERNASCONI
Via Mentana, 15
NANI LIBRI E CARTE
Via Cairoli, 14

◇ **CREMONA**
LIBRERIA DEL CONVEGNO
Corso Campi, 72

◇ **GALLARATE**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Piazza Risorgimento, 10
LIBRERIA TOP OFFICE
Via Torino, 8

◇ **LECCO**
LIBRERIA PIROLA MAGGIOLI
Corso Mart. Liberazione, 100/A

◇ **LODI**
LA LIBRERIA S.a.s.
Via Defendente, 32

◇ **MANTOVA**
LIBRERIA ADAMO DI PELLEGRINI
Corso Umberto I, 32

◇ **MILANO**
LIBRERIA CONCESSIONARIA
IPZS-CALABRESE
Galleria V. Emanuele, 11-15

◇ **MONZA**
LIBRERIA DELL'ARENGARIO
Via Mapelli, 4

◇ **PAVIA**
LIBRERIA INTERNAZIONALE GARZANTI
Palazzo dell'Università

◇ **SONDRIO**
LIBRERIA ALESSO
Via Caimi, 14

Segue: **LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA LA GAZZETTA UFFICIALE**

◇ **VARESE**
LIBRERIA PIROLA DI MITRANO
Via Albuzzi, 8

MARCHE

◇ **ANCONA**
LIBRERIA FOGOLA
Piazza Cavour, 4/5/6

◇ **ASCOLI PICENO**
LIBRERIA PROSPERI
Largo Crivelli, 8

◇ **MACERATA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA
Via Don Minzoni, 6

◇ **PESARO**
LIBRERIA PROF.LE MARCHIGIANA
Via Mameli, 34

◇ **S. BENEDETTO DEL TRONTO**
LA BIBLIOFILA
Viale De Gasperi, 22

MOLISE

◇ **CAMPOBASSO**
CENTRO LIBRARIO MOLISANO
Viale Manzoni, 81/83
LIBRERIA GIURIDICA DI E M.
Via Capriglione, 42-44

PIEMONTE

◇ **ALBA**
CASA EDITRICE ICAP - ALBA
Via Vittorio Emanuele, 19

◇ **ALESSANDRIA**
LIBRERIA INT LE BERTOLOTTI
Corso Roma, 122

◇ **ASTI**
LIBRERIA BORELLI
Corso V. Alfieri, 364

◇ **BIELLA**
LIBRERIA GIOVANNACCI
Via Italia, 14

◇ **CUNEO**
CASA EDITRICE ICAP
Piazza dei Galimberti, 10

◇ **NOVARA**
EDIZIONI PIROLA E MODULISTICA
Via Costa, 32

◇ **TORINO**
CARTIERE MILIANI FABRIANO
Via Cavour, 17

◇ **VERBANIA**
LIBRERIA MARGAROLI
Corso Mameli, 55 - Intra

PUGLIA

◇ **ALTAMURA**
LIBRERIA JOLLY CART
Corso V. Emanuele, 16

◇ **BARI**
CARTOLIBRERIA QUINTILIANO
Via Arcidiacono Giovanni, 9
LIBRERIA PALOMAR
Via P. Amedeo, 176/B
LIBRERIA LATERZA GIUSEPPE & FIGLI
Via Sparano, 134
LIBRERIA FRATELLI LATERZA
Via Crisanzio, 16

◇ **BRINDISI**
LIBRERIA PIAZZO
Piazza Vittoria, 4

◇ **CERIGNOLA**
LIBRERIA VASCIAVEO
Via Gubbio, 14

◇ **FOGGIA**
LIBRERIA ANTONIO PATIERNO
Via Dante, 21

◇ **LECCE**
LIBRERIA LECCE SPAZIO VIVO
Via Palmieri, 30

◇ **MANFREDONIA**
LIBRERIA «IL PAPIRO»
Corso Manfredi, 126

◇ **MOLFETTA**
LIBRERIA IL GHIGNO
Via Campanella, 24

◇ **TARANTO**
LIBRERIA FUMAROLA
Corso Italia, 229

SARDEGNA

◇ **CAGLIARI**
LIBRERIA F.LLI DESSÌ
Corso V. Emanuele, 30/32

◇ **ORISTANO**
LIBRERIA CANU
Corso Umberto I, 19

◇ **SASSARI**
LIBRERIA AKA
Via Mazzini, 2/E
LIBRERIA MESSAGGERIE SARDE
Piazza Castello, 11

SICILIA

◇ **ACIREALE**
CARTOLIBRERIA BONANNO
Via Vittorio Emanuele, 194
LIBRERIA S G C ESSEGICI S.a.s.
Via Caronda, 8/10

◇ **AGRIGENTO**
TUTTO SHOPPING
Via Panoramica dei Templi, 17

◇ **ALCAMO**
LIBRERIA PIPITONE
Viale Europa, 61

◇ **CALTANISSETTA**
LIBRERIA SCIASCIA
Corso Umberto I, 111

◇ **CASTELVETRANO**
CARTOLIBRERIA MAROTTA & CALIA
Via Q. Sella, 106/108

◇ **CATANIA**
LIBRERIA ARLIA
Via Vittorio Emanuele, 62
LIBRERIA LA PAGLIA
Via Etnea, 393
LIBRERIA ESSEGICI
Via F. Riso, 56

◇ **ENNA**
LIBRERIA BUSCEMI
Piazza Vittorio Emanuele, 19

◇ **GIARRE**
LIBRERIA LA SENORITA
Corso Italia, 132/134

◇ **MESSINA**
LIBRERIA PIROLA MESSINA
Corso Cavour, 55

◇ **PALERMO**
CARTOLIBRERIA EUROPA
Via Sciuti, 66
LIBRERIA CICALA INGUAGGIATO
Via Villaermosa, 28
LIBRERIA FORENSE
Via Maqueda, 185
LIBRERIA MERCURIO LI.CA.M.
Piazza S. G. Bosco, 3
LIBRERIA S.F. FLACCOVIO
Piazza V. E. Orlando, 15/19
LIBRERIA S F. FLACCOVIO
Via Ruggero Settimo, 37
LIBRERIA FLACCOVIO DARIO
Viale Ausonia, 70

◇ **RAGUSA**
CARTOLIBRERIA GIGLIO
Via IV Novembre, 39

◇ **S. GIOVANNI LA PUNTA**
LIBRERIA DI LORENZO
Via Roma, 259

◇ **TRAPANI**
LIBRERIA LO BUE
Via Cascio Cortese, 8
LIBRERIA GIURIDICA DI SAFINA
Corso Italia, 81

TOSCANA

◇ **AREZZO**
LIBRERIA PELLEGRINI
Via Cavour, 42

◇ **FIRENZE**
LIBRERIA ALFANI
Via Alfani, 84/86 R
LIBRERIA MARZOCCO
Via de' Martelli, 22 R
LIBRERIA PIROLA «già Etruria»
Via Cavour, 46 R

◇ **LIVORNO**
LIBRERIA AMEDEO NUOVA
Corso Amedeo, 23/27
LIBRERIA IL PENTAFOGLIO
Via Fiorenza, 4/B

◇ **LUCCA**
LIBRERIA BARONI ADRI
Via S. Paolino, 45/47
LIBRERIA SESTANTE
Via Montanara, 37

◇ **MASSA**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Europa, 19

◇ **PISA**
LIBRERIA VALLERINI
Via dei Mille, 13

◇ **PISTOIA**
LIBRERIA UNIVERSITARIA TURELLI
Via Macallè, 37

◇ **PRATO**
LIBRERIA GORI
Via Ricasoli, 25

◇ **SIENA**
LIBRERIA TICCI
Via Terme, 5/7

◇ **VIAREGGIO**
LIBRERIA IL MAGGIOLINO
Via Puccini, 38

TRENTINO-ALTO ADIGE

◇ **BOLZANO**
LIBRERIA EUROPA
Corso Italia, 6

◇ **TRENTO**
LIBRERIA DISERTORI
Via Diaz, 11

UMBRIA

◇ **FOLIGNO**
LIBRERIA LUNA
Via Gramsci, 41

◇ **PERUGIA**
LIBRERIA SIMONELLI
Corso Vannucci, 82
LIBRERIA LA FONTANA
Via Sicilia, 53

◇ **TERNI**
LIBRERIA ALTEROCCA
Corso Tacito, 29

VENETO

◇ **CONEGLIANO**
LIBRERIA CANOVA
Corso Mazzini, 7

◇ **PADOVA**
IL LIBRACCIO
Via Portello, 42
LIBRERIA DIEGO VALERI
Via Roma, 114
LIBRERIA DRAGHI - RANDI
Via Cavour, 17/19

◇ **ROVIGO**
CARTOLIBRERIA PAVANELLO
Piazza V. Emanuele, 2

◇ **TREVISO**
CARTOLIBRERIA CANOVA
Via Calmaggiore, 31
LIBRERIA BELLUCCI
Viale Monfenera, 22/A

◇ **VENEZIA**
LIBRERIA GOLDONI
S. Marco 4742/43

◇ **VERONA**
LIBRERIA GIURIDICA EDITRICE
Via Costa, 5
LIBRERIA GROSSO GHELFI BARBATO
Via G. Carducci, 44
LIBRERIA L.E.G.I.S.
Via Adigetto, 43

◇ **VICENZA**
LIBRERIA GALLA 1880
Corso Palladio, 11

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico:
— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato in ROMA, piazza G. Verdi, 10;
— presso le Librerie concessionarie indicate nelle pagine precedenti.

Le richieste per corrispondenza devono essere inviate all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Direzione Marketing e Commerciale - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 Roma, versando l'importo, maggiorato delle spese di spedizione, a mezzo del c/c postale n. 387001. Le inserzioni, come da norme riportate nella testata della parte seconda, si ricevono in Roma (Ufficio inserzioni - Piazza G. Verdi, 10) e presso le librerie concessionarie consegnando gli avvisi a mano, accompagnati dal relativo importo.

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO - 1995

Gli abbonamenti annuali hanno decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 1995
i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno 1995 e dal 1° luglio al 31 dicembre 1995

ALLA PARTE PRIMA - LEGISLATIVA

Ogni tipo di abbonamento comprende gli indici mensili

Tipo A - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari:
- annuale . . . . L. 357.000
- semestrale . . . . L. 195.500

Tipo B - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte costituzionale:
- annuale . . . . L. 65.500
- semestrale . . . . L. 46.000

Tipo C - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti delle Comunità europee:
- annuale . . . . L. 200.000
- semestrale . . . . L. 109.000

Tipo D - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata alle leggi ed ai regolamenti regionali:
- annuale . . . . L. 65.000
- semestrale . . . . L. 45.500

Tipo E - Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:
- annuale . . . . L. 199.500
- semestrale . . . . L. 108.500

Tipo F - Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:
- annuale . . . . L. 687.000
- semestrale . . . . L. 379.000

Integrando il versamento relativo al tipo di abbonamento della Gazzetta Ufficiale, *parte prima, prescelto con la somma di* **L. 98.000,** *si avrà diritto a ricevere l'Indice repertorio annuale cronologico per materie 1995.*

Prezzo di vendita di un fascicolo della *serie generale*	L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo delle *serie speciali I, II e III*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Prezzo di vendita di un fascicolo della *IV serie speciale «Concorsi ed esami»*	L. 2.550
Prezzo di vendita di un fascicolo *indici mensili*, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.300
Supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400
Supplementi straordinari per la vendita a fascicoli separati, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400

Supplemento straordinario «Bollettino delle estrazioni»

Abbonamento annuale	L. 124.000
Prezzo di vendita di un fascicolo ogni 16 pagine o frazione	L. 1.400

Supplemento straordinario «Conto riassuntivo del Tesoro»

Abbonamento annuale	L. 81.000
Prezzo di vendita di un fascicolo	L. 7.350

Gazzetta Ufficiale su MICROFICHES - 1995
(Serie generale - Supplementi ordinari - Serie speciali)

Abbonamento annuo mediante 52 spedizioni settimanali raccomandate	L. 1.300.000
Vendita singola: per ogni microfiches fino a 96 pagine cadauna	L. 1.500
per ogni 96 pagine successive	L. 1.500
Spese per imballaggio e spedizione raccomandata	L. 4.000

N.B. — Le microfiches sono disponibili dal 1° gennaio 1983. — Per l'estero i suddetti prezzi sono aumentati del 30%

ALLA PARTE SECONDA - INSERZIONI

Abbonamento annuale	L. 336.000
Abbonamento semestrale	L. 205.000
Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione	L. 1.450

I prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, per l'estero, nonché quelli di vendita dei fascicoli delle annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, sono raddoppiati.

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 387001 intestato all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'invio dei fascicoli disguidati, che devono essere richiesti all'Amministrazione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, è subordinato alla trasmissione di una fascetta del relativo abbonamento.

Per informazioni o prenotazioni rivolgersi all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Piazza G. Verdi, 10 - 00100 ROMA
abbonamenti ☎ (06) 85082149/85082221 - vendita pubblicazioni ☎ (06) 85082150/85082276 - inserzioni ☎ (06) 85082145/85082189